



Vol.: 2° - No.: 1

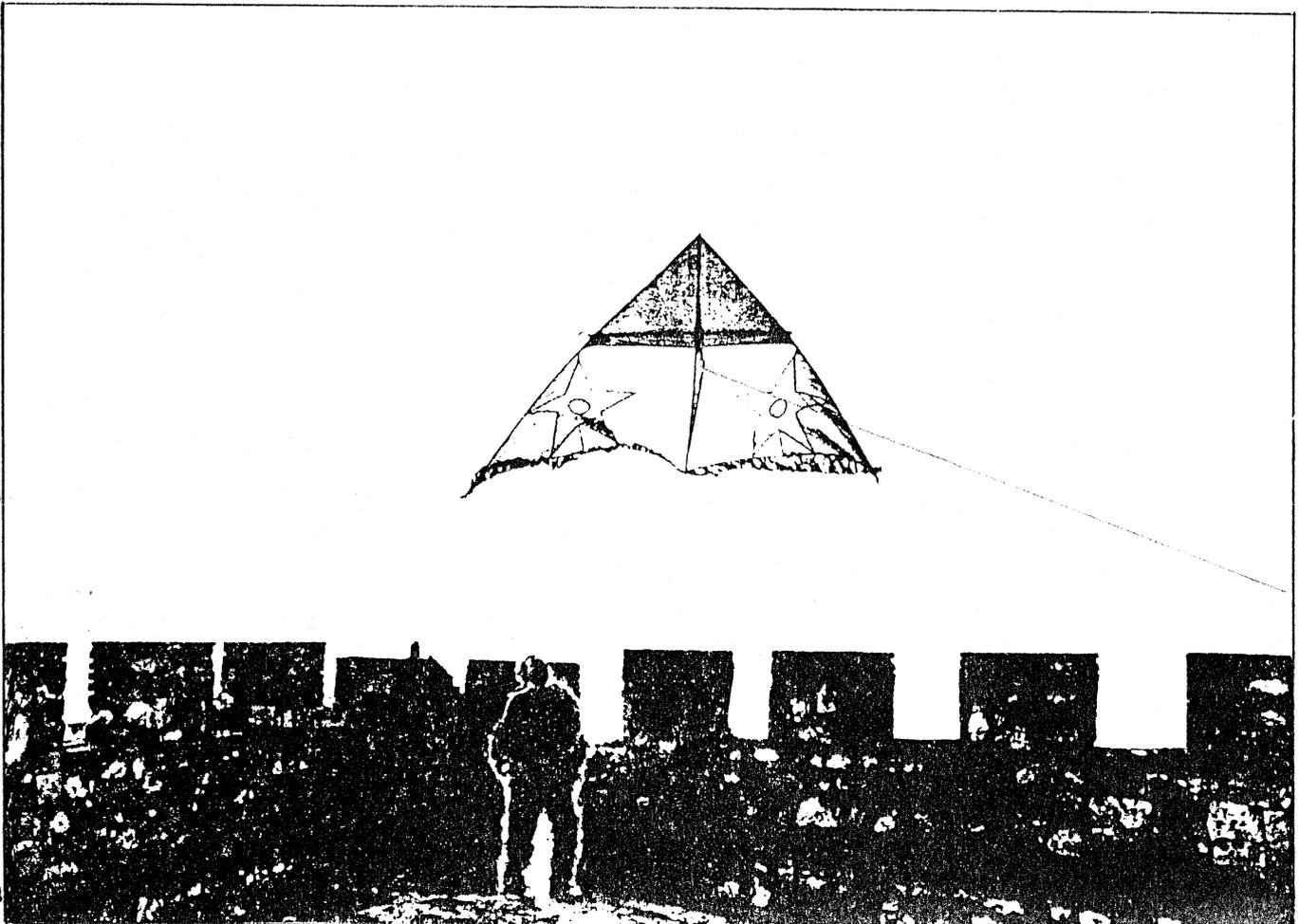
Primavera 1984

**C
e
r
v
i

V
o
l
a
n
t
i**

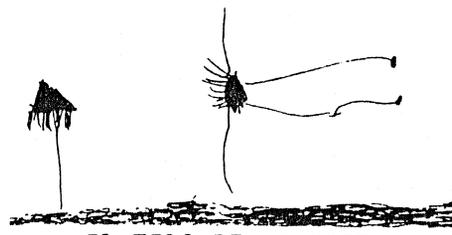
Bollettino
dell'Associazione Italiana Aquilonisti

SCRITTO E PRODOTTO DAGLI AQUILONISTI, PER GLI AQUILONISTI Prezzo fuori abbonamento: L.4.000



© Copyright - 15/4/1984 - Tutti i diritti riservati AIA

Reg. Trib. Roma No.64 del 17/2/84 - Dir.Resp.: O.Olivieri



L'Associazione Italiana Aquilonisti - AIA è stata creata con lo scopo di favorire i contatti tra gli amanti degli AQUILONI, principianti o esperti, e di stimolarne la pratica secondo uno spirito che escluda ogni idea di competizione, di record o di dimostrazione spettacolare.

Per le persone residenti in Italia la quota associativa, fissata per il 1984 in Lire 20.000, può essere versata sul c/c postale 54357009, intestato all'AIA. Per le persone residenti all'estero, essa è di Lire 25.000, da pagare in banconote, vaglia internazionale o Eurochèque all'ordine AIA -overseas membership is 25.000 It.Lira or 15 \$US in banknotes, the cheapest way-. L'iscrizione si rinnova il 1° gennaio di ogni anno.

Le attività dell'Associazione Italiana Aquilonisti comprendono, tra l'altro:

- la pubblicazione quadrimestrale del bollettino CERVI VOLANTI, aperto a tutti i soci desiderosi di porre domande, di rispondere ad altri soci, di descrivere le loro creazioni, di commentare e/o annunciare avvenimenti che abbiano legame con l'aquilonismo. Inoltre il Bollettino pubblicherà articoli storici, tecnici o letterari e fornirà la documentazione pratica per la realizzazione di progetti aquilonistici;
- l'invio di circolari per l'annuncio di comunicazioni urgenti;
- lo scambio di informazioni con le altre associazioni aquilonistiche del mondo;
- stimolare la consuetudine di incontri di volo 'sul campo' almeno una volta al mese in vari posti d'Italia, a seconda della consistenza dei gruppi locali: per gli aquilonisti orbitanti su Roma, il primo sabato del mese a Villa Pamphili;
- partecipare a dei raduni 'en plein air' e organizzare il grande raduno annuale forse unica occasione per incontrarsi tutti in questa lunga Italia.

Recapito postale: Via Dandolo 19/a, I-00153 Roma, Italia
Tel.: 06/58 11 474 (sera e week-end), 06/5900.2325 (dalle 10 alle 16)

NUOVI SOCI ALLA DATA DEL 31 MARZO 1984

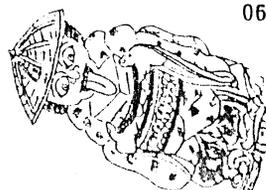
Vincenzo PIZZO		Contrada della Rosa 18	44100 FERRARA		0532/25615 AIA047
Lidia BONINI		Via Bologna 93	44100 FERRARA		0532/96396 AIA048
Anonimo					AIA049
Michele ACCIARITO		Via Luigi Santini 21	00153 ROMA		06/5899717 AIA050
Alberto GHIELMETTI		Via Montereale 43	33170 PORDENONE		0532/34538 AIA051
Mario RICCI		Via Marchesi Romagnoli 7	47023 CESENA (FO)		0547/29571 AIA052
Daniele GULINELLI		Via Don P.Rizzo 10	44100 FERRARA		0532/91201 AIA053
Luigi CARBONE		Via Piacenza 6, Sc.B	84100 SALERNO		AIA054
Renzo BUTAZZI		Via A.Volta 37	20099 SESTO S.GIOVANNI (MI)		02/2400992 AIA055
Michel SOLLIN		38 Bd. Nungesser	F-13014 MARSEILLE, FRANCIA		AIA056
Guido GUIDARELLI		Via Agni 19	44100 FERRARA		AIA057
Fabio PISELLI		Via Pace 96	44100 FERRARA		AIA058
Mauro GAMBACCINI		P.zza B.Buozzi 39	44100 FERRARA		AIA059
ARCI-PONTELAGOSCURO		Via Ricostruzione	44100 PONTELAGOSCURO (FE)		AIA060
Roberto BOLOGNA		C.so Trieste 42	00199 ROMA		06/867738 AIA061

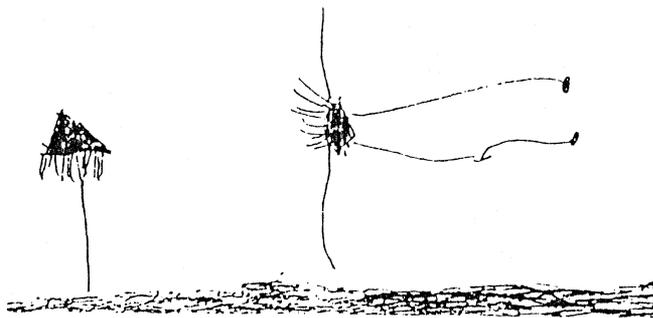
..BENVENUTI...

Tipici

aquiloni

giapponesi..





Roma, Pasqua '84

IL FILO DELLE COSE : ovvero l'angolo del Presidente

Cari aquilonisti,

è primavera e l'AIA è sana e robusta, pur con le sue naturali crisi di crescita, come in tutte le creature viventi. A non ancora due anni dalla fondazione, siamo 64, dei quali 52 in regola con la quota annuale, l'81,3%: ma quanti dei 52 sono disponibili per dare una mano? Supponendo che un 50% non possa proprio, per motivi logistici, familiari, di lavoro o altro, restano 25, che sarebbero molti se non fossero sparsi per tutta la lunga Italia. Far decollare una creatura completamente nuova, come è la nostra Associazione, in un paese nel quale l'aquilone è considerato solo ed unicamente un puerile gioco da bambini, è un impegno serio: che richiede stile, qualità, continuità, chiarezza d'intenti e coerenza.

Coerenza in linea con lo spirito originale dell'AIA che ha dimostrato la sua fertilità fin dal suo ormai lontano concepimento nel settembre 1979 (inizio della stesura del mio libro), nascita alla luce il 12 luglio 1982 e concretatosi nello sviluppo attuale: spirito condensato nelle 4 righe di testa della pagina a fianco. Abbiamo sani problemi da discutere tra noi: il problema delle 'affiliazioni', cioè delle attività aquilonistiche locali; il problema delle scuole, cioè se abbiamo lo interesse e la forza di condurle; il problema dei nostri raduni, cioè dei vincoli sponsoriali e delle distanze. Scriveteci le vostre idee, suggerimenti, consigli, proposte: l'AIA è ancora tutta da costruire: su con gli aquiloni!

Oliviero ★

Sommario dei CERVI VOLANTI Vol. 2, No. 1

CERVI VOLANTI
Bollettino dell'AIA
Associazione Italiana Aquilonisti

Direttore Responsabile:

Oliviero Olivieri

Comitato di Redazione:

Mauro Barinci

Maria Pia Salini

Claudio Tosti

Redazione:

Via Dandolo 19/a, 00153 Roma

tel.: 5811474 - 3561773

Registrazione:

Tribunale di Roma

No. 64 del 17/2/84

Fotocopiato in proprio

Quota annuale 1984

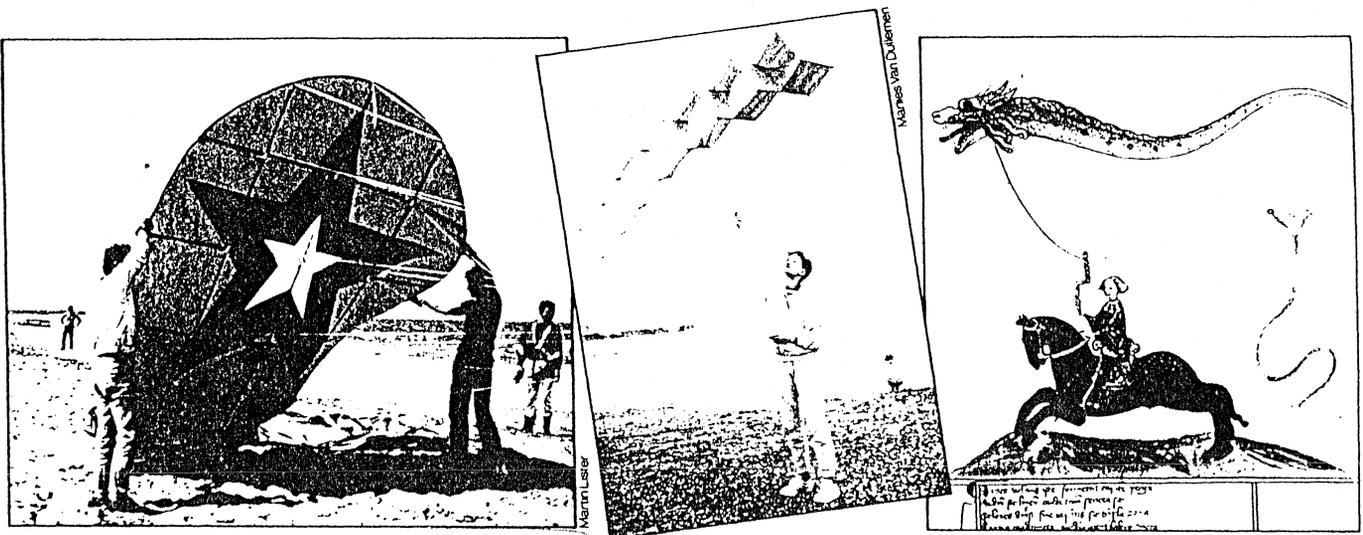
L. 20.000 Italia

L. 25.000 Estero

c/c postale: No. 54357009

Il filo delle cose: Nuovi Soci alla data del 31 marzo 1984.....	pag. 2
Lettera del Presidente	" 3
Bollettini ricevuti	" 29
Elenco avvenimenti aquilonistici 1984 (2° Ed.)	" 30
<u>Corrispondenza all'aria aperta: G.Gamma, M.Diotallevi, Azzuro Prato,</u>	
A.Fiori, U.Minutolo, A.Paganelli, J.P.Ollive, M.Fourez,	
E.Bozzi, V.Pizzo, L.Bonini e D.Gulinelli, A.Ghielmetti,	
M.Sollin, G.Guidarelli, T.Pratt, G.D.Aydlett, FREDBEAR-	
J.Barker, J.Spendlove	" 5
<u>Progetti aquiloneschi: BOOMERANG 'Cappello di Napoleone'.....</u>	
Aquilone di carta	" 8
DELTA a doppia chiglia	" 16
PAPAGAJO Brasiliano	" 18
HORNBEAM SLED	" 19
Casco per IDMISS (Orsi Paracadutisti)	" 20
Variante del FLAPPER	" 22
<u>Articoli volanti: FOTO AEREA A BASSA QUOTA: ALCUNE RIFLESSIONI SU</u>	
LA FOTOGRAFIA CON L'AQUILONE, di Tom PRATT	" 25
<u>Cronaca celeste: DUE AQUILONISTI ... IN ERBA, di Lidia BONINI e</u>	
Daniele GULINELLI	" 12
LA FESTA DELLA VULANDRA, di Guido GUIDARELLI et al	14
COLORIAMO I CIELI, Castiglione del Lago: programma	36
Tako Kichi: E L'UOMO CREO' ... L'AQUILONE, di M.P.S.	" 31

La foto di copertina, di Marco Ravasini, è stata scattata dalla torre più alta del Castello di Castiglione del Lago: decollo assistito da Mauro Barinci del DELTA A STELLE (apertura 4m) di Oliviero.



منذ ٢٥٠٠ عاماً تحدث قدماء المصريين عن الطيران المقيّد بخيط. كما اكتشفت

طائرة ورقية عمرها ٣٠٠٠ سنة! عشائرتي أخذوا يستعملون الطائرات الورقية في صيد الأسماك وإرسال الاشارات من جزيرة الى جزيرة ومن سفينة الى سفينة. وكانت هذه الطائرات مصنوعة من اغصان الأشجار وأوراقها. ولا يقوم أي دليل على أن الصينيين أو غيرهم قد نقلوا صناعة الطائرات الورقية الى هذه العشائر.

ويتضح كلما توافرت الوثائق أن أهل الشرق مارسوا تطير هذه الطائرات الورقية بحماس في القرون الأولى بعد مولد المسيح عليه السلام، وكثيراً ما استعملوها في الاحتفال بأعيادهم الدينية. ففي جزر المحيط الهادي مثلاً يطلق على الطائرة الورقية التي تطير أعلى من غيرها اسم الآلهة «رانجو» والطائرة الورقية تمثل، عند حضارات أخرى، إحدى وسائل الحرب. فلكم يتردد ذكر الطائرات الورقية التي «تحمل النار» وتطير عبر تحصينات العدو في الصين وكوريا واليابان. ولقد منع الحكام في اليابان بناء الطائرات الورقية التي يمكن أن

«تحمل رجلاً»، لأن الحكام خافوا من هجمات تشن عليهم.

وعلى الرغم من ندرة الاشارة في أساطير مصروكريت واليونان الى الطائرات الورقية فإن هذه الطائرات لم تدخل الغرب إلا بعد قرون. وتظهر في رسم أوروبي من القرن ١٤ طائرة ورقية تسقط قنبلة نارية على بعض التحصينات، ولكن لم تقم هذه الطائرات بوظيفتها القانوتيتين إلا في القرن ١٧ وهما مجرد المتعة والتجارب العلمية.

والمعروف أن اسحق نيوتن كان كثيراً ما

يلعب بهذه الطائرات الورقية أيام طفولته. وفي عام ١٧٤٩ تمكن الكساندر ويلسون وتوماس ملفيل من أخذ قراءات لدرجات حرارة الجو بربط ترمومتر في طائرة ورقية. على أن بينامين فرانكلين كان هو الذي قام في عام ١٧٥٢ بأشهر تجارب الطائرات الورقية اثناء بحثه في طبيعة العواصف الكهربائية، وهو بحث أحبط بكثير من الأخطار.

وفي عام ١٨٢٥ تمكن معلم انجليزي اسمه جورج بوكوك من ربط عدد من أكبر الطائرات الورقية في عربة جرتها أكثر من مائة ميل بسرعة قدرها ٢٥ ميلاً (٤٠ كم) في المتوسط. ويمكن بوكوك كذلك من إثبات أن هذه الطائرات يمكنها أن تجر سفينة من سفن صيد الأسماك. ولكن على الرغم من هذه النتائج المشجعة فإن أهل الغرب لم يضيعوا من وقتهم إلا القليل في دراسة تصميم هذه الطائرات، ودراسة ما هو أهم من ذلك وهو الديناميكا الهوائية الخاصة بها ولعل في تواجد الطائرات الهوائية لفترة طويلة ما جعل الناس يأخذون قدرتها على الطيران قضية مسلّمة فيناؤها من البساطة التي لا تعطيه أية أهمية بالنسبة لسعي



Vol. 2
No. 1
pag. 4

Cervi Volanti

Bolettino dell'Associazione Italiana Aquilonisti

due giorni
nel gennaio
Luca



CORRISPONDENZA ALL'ARIA APERTA



La corrispondenza è molta: iniziamo con gli aquilonisti italiani, in ordine di numero di tessera.

Gustavo GAMMA, Torino: ... quest'anno ho avuto un anno sfortunato, nel quale non sono mai stato praticamente al mare, dove ho l'aquilone e la barca. ... è probabile che a Saluzzo verrò almeno a vedere volare gli aquiloni degli altri. (ndr.: in effetti come è difficile trovare il tempo per far volare in pace qualche aquilone, specialmente da quando c'è l'Associazione....)

Marcello DIOTALLEVI, Fano: ... ti allego due miei pieghevoli di mostre di gruppo fatte in Francia e Australia sul libro-oggetto e libro d'artista. C'è anche la fotocopia di una mia "lettera" sull'aquilone (l'originale ce l'ha Peter W.) che, volendo, potresti inserire nel prossimo numero di CERVI VOLANTI, come immagine visiva della mia mostra a 'Cervia Volante '83'.

L'incontro a Cervia, almeno per me, è stato molto piacevole e stimolante e spero che ci saranno altre occasioni (aquilonistiche e non) per stare ancora insieme in futuro....

Ti allego due pagine riguardanti l'aquilone in Egitto. Le ho prese da una rivista a bordo di un aereo di linea egiziano; il testo purtroppo in arabo, ma sicuramente riguarda il volo dell'aquilone.

Insomma mi sono piaciute e te le mando con la speranza che piacciono anche a te. Grazie per il materiale che mi hai mandato e per aver messo in copertina la mia lettera. (ndr.: le due lettere sono leggermente successive: la "lettera" in questione è l'aquilone-sorpresa del numero precedente. Da qualche parte troverete una immagine fotoridotta della rivista egiziana. I due pieghevoli di Marcello illustrano i suoi due libri: Sette Colpi di Pistola (not(e) book), un bel blocco di pagine bianche perforate da sette pallottole; e Intersemi, un raccoglitore trasparente con un mazzo di carte con i 'semi' mischiati all'interno di ogni singola carta; due belle performance. Per chi non avesse visto a Cervia '83 la sua mostra 'Progetti di Volo' potrà rivederla, arricchita dal 2 al 9 al Chiostro di San Bernardino a Saluzzo: stiamo inoltre per quell'occasione preparando una simpatica performance...)

AZZURRO PRATO, Bologna: siamo felici perchè finalmente abbiamo una sede bella e definitiva: il 18 febbraio (Villa Morelli, Via Cracovia 29) sarà inaugurata alla presenza del Sindaco e dell'Assessore Regionale. Ti assicuriamo di fare del nostro meglio e che i nostri aquiloni sono molto apprezzati (ndr: sarebbe dovuto venire qualcuno di noi, come ci avevate gentilmente richiesto, ma quel giorno si è verificato il tragico sciopero dei treni e non siamo riusciti ad arrivare. Buon lavoro al vostro Laboratorio Artigiano e speriamo di incontrarci a Castiglione del Lago o a Saluzzo).

Angelo FIORI, Labro: ricevo con piacere la circolare per l'Assemblea Annuale che si terrà a Castiglione il 29 aprile. Sono rimasto un pò silenzioso per un "volo" fatto dal mio corpo in una cisterna idrica: un volo in verticale che mi è costato una frattura al calcagno. Così, dopo una piccola operazione, mi ritrovo ora ingessato per almeno 40 giorni, se tutto andrà bene.

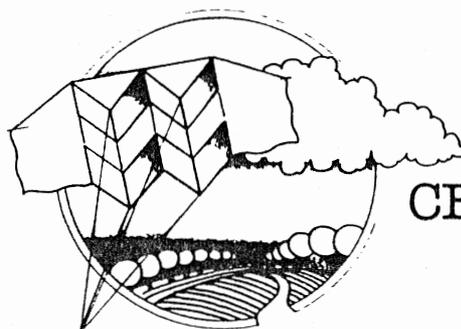
Comunque sarò senz'altro all'incontro e spero, prima di allora, di aver costruito il mio primo aquilone da far passeggiare sul Trasimeno, insieme a tutti i vostri.

Pregando il buon Dio e O.O. di farmi diventare leggero come un aquilone (in caso si verificasse un altro evento del genere, per buona pace delle mie ossa, abbraccio i tuoi pargoletti, la loro madre e mando un caro saluto a te augurandoci che la partecipazione sia numerosa e sentita. Spero di poter installare presto un telefono in casa qui a Labro. a rivederci presto.

Augusto, lo conosci questo? (vedere lettera)

BOOMERANG " CAPPELLO DI NAPOLEONE "

SCALA 1:1,4



LE NOUVEAU CERVOLISTE BELGE

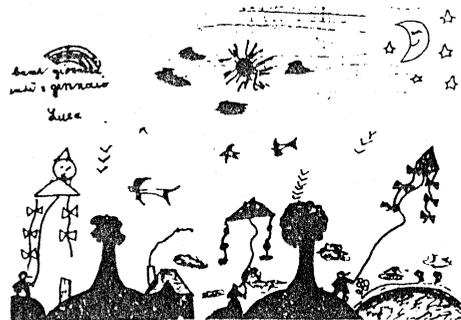
Questo boomerang è da realizzare in multistrato di betulla 6mm/5 strati.

I profili indicati sul disegno corrispondono ad un modello di boomerang per lanciatore 'destro'. Il boomerang per mancini è ottenibile invertendo l'immagine come se la si guardasse in uno specchio.

MODELLO ESTRATTO DA 'LE NOUVEAU CERVOLISTE BELGE' No. 11, marzo-aprile 1984

Chi volesse mettersi in contatto con una efficiente associazione inglese esperta in materia, ecco l'indirizzo:

The British Boomerang Society, c/o John JORDAN, 9 Bowood Drive, Wolverhampton
WV6 9AW England



CORRISPONDENZA ALL'ARIA APERTA

Ugo MINUTOLO, Monza: Di passaggio a Cervia in occasione del festival del Teatro di Figura sono venuto a sapere che esiste (finalmente) una associazione tra aquilonisti. Da due anni ho riscoperto gli aquiloni e sono particolarmente attratto dalla costruzione e dal volo. Ho fatto diverse esperienze che sono servite ad aumentare la mia attrazione per i 'Cervi Volanti': ho intenzione così di associarmi all'AIA per aumentare le mie possibilità di conoscenza...

... ho completato la mia scheda di iscrizione con alcune incertezze: questo perchè da una parte sento l'insicurezza del neofita che non ha molti contatti con altri aquilonisti; dall'altra sento la presunzione di chi è certo di essere ormai entrato nel mondo degli aquiloni (anche se il più è ancora da scoprire). Alcune soddisfazioni le ho già avute, compresa quella di aver coinvolto diverse persone nella passione per i cervi volanti. Cercherò di venire a Cervia '83 e sarà per me la prima volta che assisto ad una manifestazione di alto livello. Mi servirà anche per capire come parlano tra loro gli aquiloni e gli aquilonisti... (ndr.: purtroppo i giorni in cui eri presente il vento era quasi assente e la fatica organizzativa aveva tolto forze e voce a molti di noi. Quest'anno a Castiglione il livello tecnico sarà notevolmente migliore, visto anche lo spazio che abbiamo a disposizione: un'intero campo di aviazione; ed anche la presenza straniera sarà molto più qualificata: almeno 34 aquilonisti da 6 paesi, Ungheria compresa. Purtroppo due giorni sono molto pochi per conoscerci, e non sono certo condizioni tranquille e serene per gli organizzatori di una faccenda che sta muovendo mezza Europa... Ma sicuramente, Eolo permettendo, i Cieli li coloreremo ben bene! Più tranquilla e riposante sarà la Mostra di Saluzzo).

Augusto PAGANELLI, Bologna: a questo punto tocca a me scusarmi e cospargermi il capo di cenere: mi sono ritrovato pubblicato, e non me lo aspettavo, e te ne ringrazio.

Sono stato in Germania in gennaio, ma non ho avuto tempo di vedere Tony, non so quindi dirti che cosa succede, aquilonisticamente parlando. Liliana ed io siamo al momento piuttosto fermi, poichè ci ritroviamo fortemente gravidi (ogni momento è buono). Non appena sgravati vedremo di scriverti qualcosa di più e con maggiore lucidità.

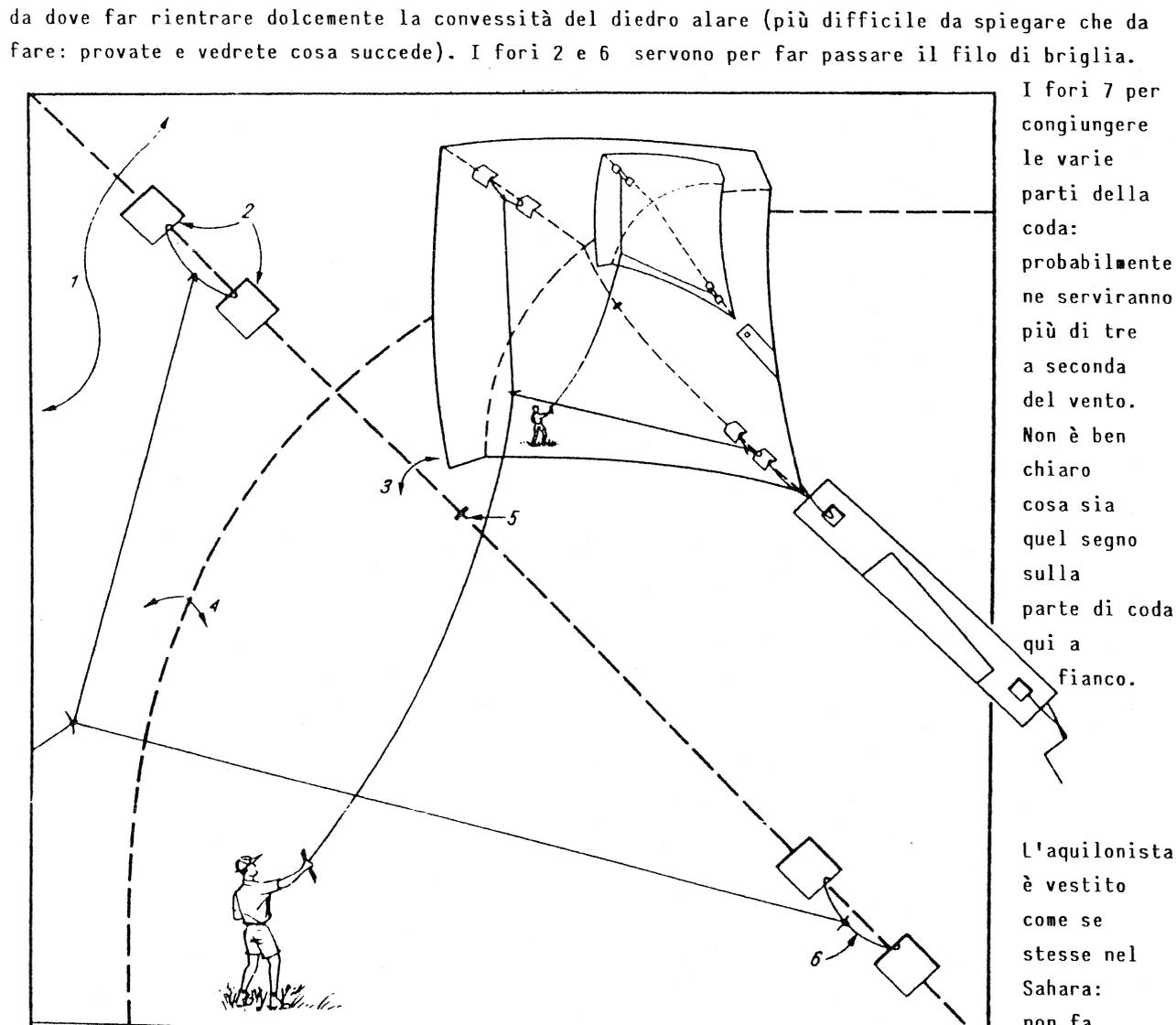
Una piccola novità, di cui non ricordo se ti ho già parlato: abbiamo cominciato a costruire boomerangs. L'idea è venuta da Tony, per poter colmare i tempi di noia e di inattività nell'attesa del vento. Se può interessare anche agli altri amici aquilonisti non dimenticare che possediamo una interessante documentazione (con disegni esecutivi e dati tecnici) in merito. Il tutto è naturalmente a disposizione. Novità per le tele e i vari accessori? Sono un pò stanco do arrangiarmi. (ndr.: Innanzi tutto AUGURI PER ELENA, la tua neonata figlietta. E' la seconda nata da quando c'è l'Associazione -la prima è stata Gaia Olivieri il 26/8/82: Elena è nata il 16/2/84 e quest'anno sarà una messe perchè altri futuri aquilonisti stanno aspettando... di nascere e i loro papà guardano il cielo... Claudio Iosti, Patrizio Mariani. Per quanto riguarda i BOOMERANGS, benvenuti: certamente che li inseriremo. Ne vedrai probabilmente alcuni a Castiglione portati da Jacques Durieu del Nouveau Cervoliste Belge: è infatti una consuetudine diffusa in mancanza di vento, insieme al FRISBEE. Per la tela da spinnaker più in là nel bollettino troverai buone notizie).

Jean Pierre OLLIVE, Roquevaire, Francia (il nostro primo socio dall'estero...): ... Voilà, lavoro sempre alla traversata dell'Atlantico in solitario (come consigliere!...) e abbiamo una collezione di PARAFOLS impressionante! Ho finalmente capito il principio del brigliaggio dei Parafols: sono quindi all'opera per brigliarne una dozzina, e il più bello della storia è che funziona!...

... ho ricevuto il bollettino dell'AIA, che è sempre molto interessante: Hélas, devo fare uno sforzo per leggere l'italiano! Farò il piccolo aquilone della copertina e ho già cominciato a disegnare un FACET KITE. Qui abbiamo avuto un tempo splendido e del vento il giorno di Natale a Marsiglia con Michel

Ecco una delle 'briciole' di Jean Pierre (vedere lettera)

L'aquilone deve essere fotocopiato su di una carta un poco pesante. Si spiega da sè, seguendo i numeri: le pieghe 1 e 3 sono verso il dietro; la piega 4 verso il davanti. Il punto 5 indica, probabilmente da dove far rientrare dolcemente la convessità del diedro alare (più difficile da spiegare che da fare: provate e vedrete cosa succede). I fori 2 e 6 servono per far passare il filo di briglia.

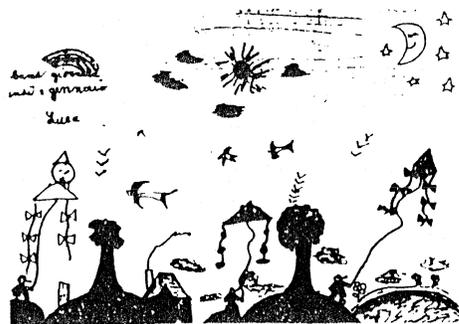


I fori 7 per congiungere le varie parti della coda: probabilmente ne serviranno più di tre a seconda del vento. Non è ben chiaro cosa sia quel segno sulla parte di coda qui a fianco.

L'aquilonista è vestito come se stesse nel Sahara: non fa tuttavia parte integrante dell'aquilone! Anche il sistema di avvolgimento del filo sembra eccessivo! Raddoppiare le dimensioni.

Rys. 6-4. Latawiec pokojowy, halowy (cyframi oznaczono kolejność poszczególnych czynności podczas budowy)

Fotocopia estratta da: Elsztein Pawet: Budowa i pilotaz latacow, Warszawa, 1975



CORRISPONDENZA ALL'ARIA APERTA

(segue lettera Jean Pierre) e una dozzina di amici della zona. Ti mando qualche 'briciola': l'aquilone si fa con carta piegata (non l'ho ancora provato). Prossimamente su LE LUCANE verrà pubblicato uno dei miei articoli su Domina Jalbert: ho avuto una documentazione molto precisa (canadese) e se ti interessa potrei inviartela. Ho anche un buon modello (depositato) di PARAFoil medio (1,4m²): so che ne hai 'persi' qualche d'uno!....

Grazie per la lettera che ha coinciso con l'annuncio da parte del nostro Ministro che il 30 aprile sarà un giorno di vacanza: così potremo venire a Castiglione del Lago e a Roma; ma arriveremo nella notte... Tu sai, ho un impiego pubblico e non penso assolutamente di assentarmi. Anche Michel verrà. Ho cucito un FACET KITE, un P.M.A.F. SLED, un GABBIANO, un CLOUD TEASER di Mel Govig, qualche DELTA.. Stiamo pensando di fare un treno di YAKKO. (ndr.: Tra noi è giunto anche Tao FIASTRI, un velista molto amico di Keith Stewart, forse saranno entrambi a Castiglione: entrambi viaggiano tranquilli per mare (su di un apposito pattino), per terra (su dei pattini), per neve (sugli sci) avanti ed indietro facendosi trasportare da un aquilone PARASAIL, originariamente fatto da Keith e poi variato su progetto di Tao. Si tratta di un incrocio tra un PARAFoil ed un PALLONE: infatti si gonfia con una pompa, ad aria o meglio ad elio, e resta gonfio; così se cade in mare per mancanza di vento o imperizia del conduttore, appena il vento ritorna riparte tranquillamente da solo. A terra è un pò delicato perchè fatto in poliuretano. Quel tuo amico che vorrebbe attraversare l'Atlantico dovrebbe mettersi in contatto con loro: l'aquilone è con molte briglie che, attraverso una carrucola, convergono su due cavi di ritenuta in Kevlar di circa 80 metri; sul pattino, o qualunque altro mezzo galleggiante simmetrico sono montate agli estremi due carrucole mobili in senso longitudinale, che permettono di spostare il punto di traino rispetto al baricentro; vi è poi, sul retro, una carrucola fissa per agganciarvi i due cavi di controllo dell'aquilone. L'insieme convince, anche se non è proprio aquilonismo puro... L'altra 'briciola' di Jean Pierre è una foto di un particolare di Parafoil con la firma di Domina: si tratta purtroppo di una fotocopia un poco scura e non è possibile pubblicarla).

Marcel FOUREZ, Roubaix, Francia (è il secondo nuovo socio francese): Mi presento: ho 52 anni, appassionato d'aquiloni fin dall'infanzia. Mi sono fermato a 20 anni -servizio militare poi matrimonio, poi lavoro, etc., etc.,- Da circa 12 anni ho ripreso il cervo volante, solo, senza relazioni, e un poco alla volta ho riscoperto il volo. Due anni fa, per caso, ho fatto la conoscenza del Cerf-Volant Club de France. Che gioia!! Un bollettino, dei consigli, dei contatti. Un poco più tardi Le Nouveau Cervoliste Belge! e ora l'AIA, con la quale spero di corrispondere regolarmente, così come faccio con gli altri.

Possiedo circa 15 aquiloni in stato di volo: dei DELTA (uno di 6 metri d'apertura alare), un SACONNEY di 3,20 metri, diverse CASSE, un MARCONI -quello di cui sono più fiero, un poco difficile da regolare ma molto bello in cielo, ed è l'ultimo che ho costruito. Faccio anche scendere in paracadute dei 'nounours' (orsacchiotti) in peluche. Ho giusto finito un PARACADUTE ispirato dalla VELA DORSALE EFA 687, l'"Olympique". E' molto lungo da costruire: ci ho messo circa 35 ore, ma è molto spettacolare. Posso fotocopiare il progetto, 5 fogli più le spiegazioni. Ho anche studiato un paracadute più semplice con 14 pannelli. E' sufficiente fare una 'dima', tagliare i pannelli, incollare, cucire. Ho anche questo se vi interessa... Un seule chose, je n'ecris pas du tout Italien, mais je vais m'y mettre.

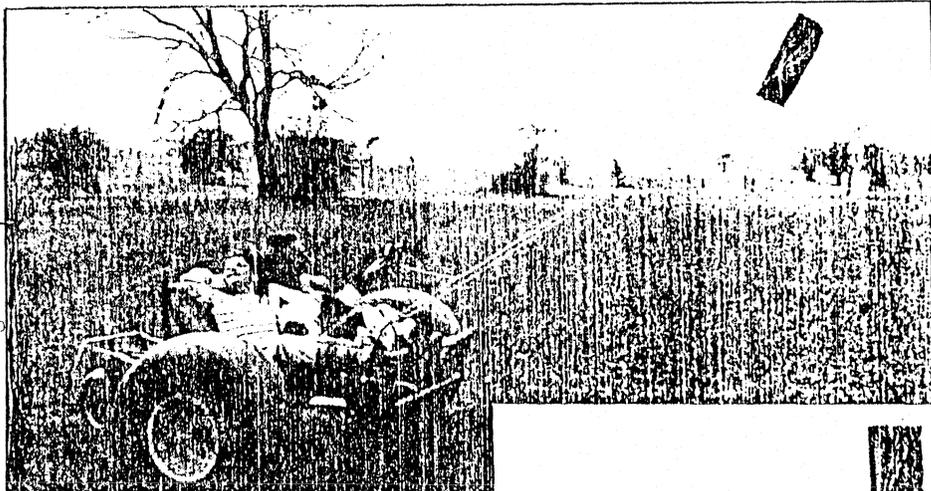
Una domanda: per incollare prima di cucire impiego una nastro doppia faccia SCOTCH 465: avete la stessa referenza in Italia?

La quasi totalità dei miei aquiloni sono in Nylon, qualcuno in Spinnaker. Tutti i miei telai in Bambou



Per illustrare il commento alla lettera di Jean Pierre: purtroppo le riproduzioni delle foto lasciano un poco a desiderare.

Qui si vede Keith con sua figlia a bordo del BALLOON BUGGY, da lui stesso progettato: il PARASAIL è controllato con due fili e con un vento oltre i 4 metri al secondo si può tranquillamente viaggiare su di un prato, avanti e indietro a piacere: anche indietro, a dispetto di quello che si può pensare. Il Para-Sail ha una superficie di 7 m², con alto rapporto di allungamento in modo da aumentare la portanza. A fianco si intravede Keith che si allena con l'AMPHI-KITING, cioè la tavola a rotelle su di un prato e con l'aquilone che va a prendere la forza per il traino in



The Stewkie Balloon Buggy

We believe that this is the first side-by-side two seater wind-powered vehicle. It has dual controls and this, coupled with the side by side configuration enables quick instruction on manoeuvring both the buggy and the kite.

The Balloon Buggy is powered by the Stewkie Para-Sail, a closed cell structure aerodynamic balloon which is pre-inflated. It has no struts or metal parts.

The Para-Sail is a powerful kite which moves extremely fast but is at all times completely controllable, enabling the buggy to tack into the wind if required. * Given a wind of 7 knots or over the Para-Sail will take the Balloon Buggy over grass or sand, uphill and downhill at exhilarating speeds.

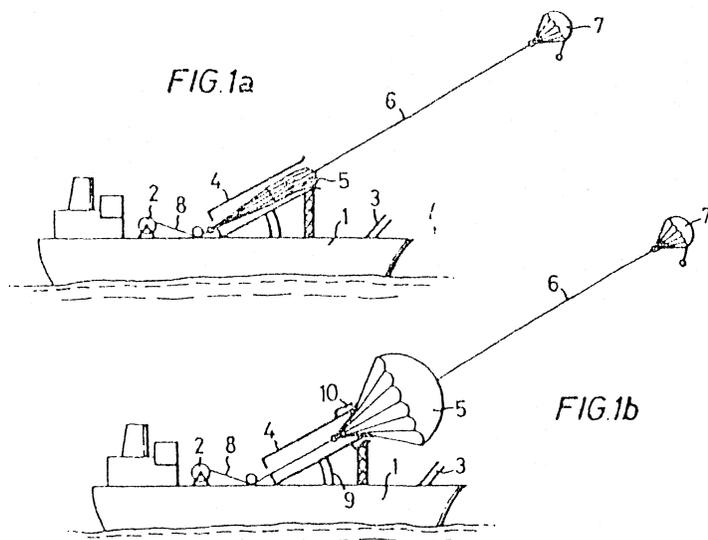
* We would like to emphasise the tacking ability of our products as there is a popular misconception that kite powered vessels or vehicles are unable to tack to windward.



quota: lo stesso si può fare in acqua, mare o lago. Dato che la velocità del vento aumenta con la quota, e dato che la pressione, e quindi la trazione che l'aquilone è capace di esercitare aumenta sulla base di una formula nella quale la velocità del vento è al cubo, perchè limitarsi ad una vela fissata ad un albero, che per quanto alto sia è sempre immerso nelle turbolenze dell'"effetto terra"? Certo bisogna essere un poco aquilonisti, ma anche i petrolieri ci hanno pensato: come è il caso del recente brevetto 2098946/50 della British Petroleum, di cui è riportato qui sotto il dettaglio grafico. La BP suggerisce che oltre al trasporto assistito da aquilone, esso può anche essere utile come supporto per apparecchi fotografici o radar, per monitor dell'inquinamento, per distributori di sementi e strumentazione per telecomunicazioni. Keith lo ha

New Scientist 10 February 1983

proposto alla Marina UK come ausilio per i naufraghi...



BP flies an alternative kite

Amphi-Kiting

An example of Amphi-Kiting on land is illustrated left but as the name implies Amphi-Kiting is also very much a water sport. The simplest way of Amphi-kiting on water is to couple a Stewkie Para-Sail to an existing craft — yacht, dinghy, wind surfer etc. Remember not only are higher winds available with a kite but its upward lifting force as opposed to the downward pushing force of the majority of sails will give greater stability.

Specialised craft utilizing kites are under development for amphibious use as well as for land and water.

Skyting

This exhilarating sport (as seen on BBC and ITV television) can be carried out on snow with ordinary skis, or on grass with Grass Skis. Now you can travel anywhere — uphill — across country — use your Stewkie Para-Sail to brake your descent, or go faster, depending upon your nerve!

Skyting is a sport on its own, not an addition to skiing downhill (although it does make it easier to get up the hill again!!) and should be treated as such. Use the Para-Sail and ski all day across the rolling countryside without ever needing to collapse the kite until the last breath of wind.

The Para-Sail is filled with air to enable you to operate in ground wind speeds of 7 knots and over. Remember there is always wind at 60-100 metres, usually 50% higher than ground level.



CORRISPONDENZA ALL'ARIA APERTA

(segue lettera di Marcel) salvo raramente per dei piccoli aquiloni molto leggeri in tondini di legno. Non impiego ancora la fibra di vetro, molto difficile nella mia regione (al Nord della Francia, giusto vicino alla frontiera belga) da trovare.

E' tutto per questa volta, à vous lire. Je vous souhaite de très bon vols.

(ndr.: Marcel ci ha poi inviato un mare di piani: il paracadute grande e quello piccolo, il Marconi. Ebbene, in suo onore, nel prossimo bollettino inseriremo il Progetto Aquilonesco del famoso MARCONI! Più in là cercheremo lo spazio per la vela Olimpica. Marcel inoltre ci chiede una precisazione sul progetto M.A.R.A. del numero precedente: in effetti un errore di stampa ci è caduto sopra: la lunghezza del lato lungo dei 'flares' è sempre la stessa 30 cm. Quindi $24 + 6 = 20 + 10 = 16,5 + 13,5 = 30$; scusateci).

Eros BOZZI, Badile, Milano: Sono Eros, socio AIA 45. E' da novembre che non mi faccio più sentire, ed ora che ho un pò di tempo (ed anche qualche novità) ti scrivo. 1) Allora, inizio da quella DEEP SKY che mi ero costruito: penso che sia un bell'attrezzo senz'altro. Solo che è troppo pesante: infatti la sola bobina mi pesa Kg 1,7 + 900 gm di filo ... mi ci vorrebbero le braccia doppie di quelle che ho. Poi ci si mette anche il mio CODY che più che un aquilone è una vela... devo studiare qualcosa di diverso, più pratico e meno faticoso per il recupero del filo. 2) In dicembre ho conosciuto (in una giornata di vento, naturalmente) un 'aquilonaro': si chiama Maurizio, ha al suo attivo la costruzione di 120-130 aquiloni tutti in grado di volare, belli e fantasiosi. Vive di musica, ha già inciso tre dischi, ed il terzo è in parte dedicato agli aquiloni. Ci vediamo spesso, stò imparando molto da lui, e a fine aprile faremo di tutto per esserci a Castiglione del Lago.... 3) Mi piacerebbe avere qualche informazione riguardo una eventuale assicurazione sui danni provocati da un aquilone. Non voglio sembrare nè esagerato, ne menagramo, ma se un 'aereomobile' del genere cade sul viso di una persona, o provoca anche improbabili ma pur sempre possibili danni alle cose, come ci si regola? Non mi sembra un argomento da sottovalutare. 4) Per il raduno di giugno in Olanda, voi dell'AIA per caso non è che organizzate il viaggio e la sistemazione. Fammi sapere.

Ora ti saluto e ti ripeto quello che ti avevo già detto in novembre: in Lombardia il vento FA SCHIFO!! Non ce n'è mai, e quando ce n'è ti spacca gli aquiloni, come è successo a noi ieri. L'unico che ha retto è stato il CODY, che però tirava come un dannato, era perpendicolare alla terra, il filo fischiava e se non c'era Maurizio, da solo non ce la facevo a recuperare. Mi spiego?...

(ndr.: Quante osservazioni, commenti e suggerimenti hanno suscitato le tue lettere! Andiamo con ordine, anche se molte risposte si trovano già nei numeri precedenti dei CERVI VOLANTI, ed altre le troverai nei prossimi numeri. 1) La DEEP SKY, il vento che c'è e non c'è, gli aquiloni che si rompono e quelli che tengono: caro Eros, non esiste l'aquilone tuttiventi, nè esiste una strumentazione tutteoccasioni. Nel senso che per ogni vento ci vuole l'aquilone giusto: se nella tua zona è più frequente il poco vento, allora ti devi specializzare in aquiloni leggeri, volatili e veleggianti, i DELTA ad esempio, o aquiloni piani di grande superficie, ma con strutture portanti leggere e raffinate: un difficile compromesso; oppure aquiloni piccolissimi, quanto una volta e mezzo una farfalla: ci vuole una grande abilità costruttiva però, un errore di mezzo millimetro è micidiale! La Deep Sky non è di una sola misura, nel senso che se ne possono costruire di varie taglie per varie bisogne, per vari tipi di fili; un buon consiglio è di averne almeno tre: una leggera e maneggevole per poco vento, con filo da 10-20 kg di carico di rottura, possibilmente con un braccio di estensione tipo canna da pesca, per facilitare la salita dell'aquilone (al limite va bene proprio una canna da pesca corta, da 1,5 metri, con mulinello); una media, con filo da 20-50 kg di carico di rottura; una robusta, per cavi da più di 50 fino a 120 kg, che va bene per venti forti e per le CASSE: in questo caso il peso della Deep Sky è al contrario molto utile per compensare in qualche modo la forza di traino dell'aquilone. Sarebbe utile in tutte un freno.



Vol. 2

No. 1

pag 12

Cervi volanti

DUE AQUILONISTI IN ... ERBA

di Lidia BONINI e Daniele GULINELLI

Questo articolo, per la verità non molto lungo, vuol essere un pò la nostra genesi

aquilonistica, passione nata proprio per caso senza tante motivazioni cervellotiche. Cercavamo qualche cosa di nuovo che rallegrasse una festa di capodanno al mare... ed ecco, come un fulmine l'idea di costruire un paio di aquiloni! Non credevamo fosse così difficile partire per un'avventura tradizionalmente semplice perchè "di proprietà dei bambini". Pensammo un attimo a come poteva essere fatto un aquilone e poi via, in quarta, nel primo negozio di modellismo: qui cascate di problemi sulla nostra ferma idea di costruire un cervo volante! Fra tanti legnetti e legnetтини abbiamo scelto dei tondini di tiglio leggeri leggeri, un pò di spago per l'intelaiatura e un rocchetto di filo per il volo ... e l'avventura continua!!

Belli gli aquiloni tutti colorati, contenti tutti gli amici, un bel vento sulla spiaggia ... ma i nostri sembravano più "cervi striscianti" che altro! Passato Capodanno però non è passata l'idea di affinare la nostra rudimentale tecnica e, dopo aver imparato a mettere le briglie al posto giusto, con i primi venti e solicini di marzo i due impavidi eroi riuscivano a far alzare un treno di ben due aquiloni, un CONYNE e un povero CACCIA MALESE che dopo un glorioso combattimento è rimasto attaccato ai fili della luce fino alla metà di agosto.

Ormai però avevamo (anzi abbiamo) il "vento nel sangue" e fra i bagagli per le vacanze hanno trovato posto anche due aquiloni e l'attrezzatura per le frequentissime riparazioni... che bell'effetto e soddisfazione vedere i nostri cervi volanti approfittare del vento della Rocca di Assisi!!!

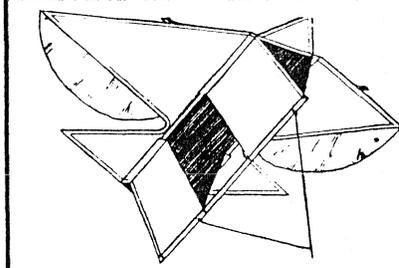
Come ormai si è potuto capire i nostri aquiloni non sono molto sofisticati, sono costruiti con materiale molto semplice o di recupero, ma abbiamo tanta voglia di migliorare.

Non vorremmo scoraggiare chi ha appena cominciato (come noi, del resto!) a costruire queste meravigliose creature... ma per chi cerca di fare l'autodidatta i problemi sono proprio tanti.

In ogni modo occorre una gran passione, voglia di stare delle serate intere fra colla, carta, di passarsi delle belle mattine su un prato appena soffia un filo di vento: allora occhi agli alberi, perchè se dondolano un pò ... è ora di salpare!



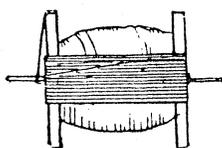
"TIMBRO POSTALE"
(vedere più avanti..)



THE "HAWK" KITE

With realistic flapping Tadpoles.
Prices: 3/6, 5/6, 7/6, 10/6
Also a special Kite for sporting purposes.
Price 15/- Postage extra.

KITE WINDERS (with Cord)



For 3/6 Kites ... 1/9
For 5/6 Kites ... 2/9
For 7/6 Kites ... 4/6
For 10/6 Kites 6/6
Postage extra.

Postage paid on all Orders of 20. - and over.

Hamleys News

200 REGENT STREET W.1

200-202, REGENT ST., LONDON, W. 1

Number Ten

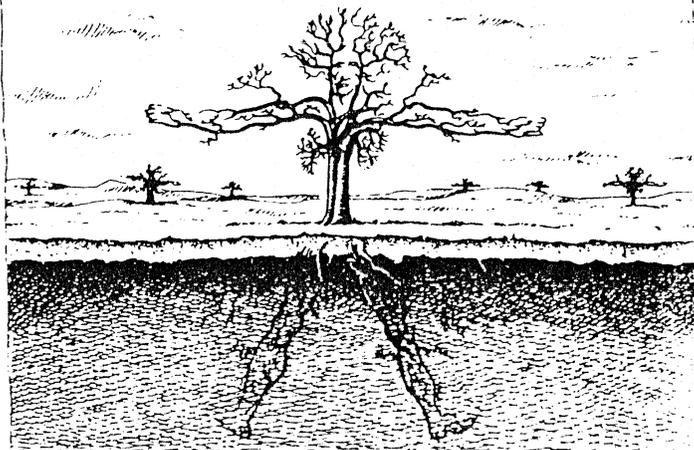
YOU'LL ENJOY YOUR VISIT TO HAMLEYS

February, 1934

ATTENZIONE: si tratta di prezzi del 1934...

Qui a fianco ecco un vero esemplare di albero 'mangia aquiloni'...

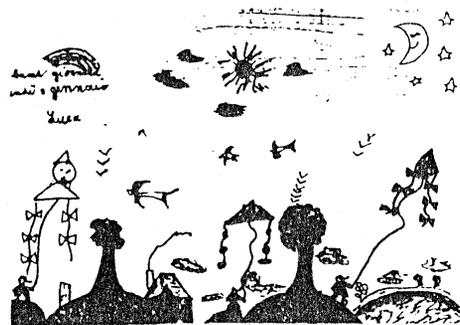
(disegno di Ingram Pinn)



Write for our SPECIAL KITE LIST



A very pleasing kite and remarkably easy to fly. Finished in attractive colours and folds up small when not in use. 21 in. Price 1/6 Post 6d. 28 ins. Price 2/6. 42 ins. Price 5/-



CORRISPONDENZA ALL'ARIA APERTA

(segue da pag.11)

Per quanto riguarda il recupero del filo, con il tempo ti accorgerai che la Deep Sky è lo strumento più utile, specialmente se hai a disposizione una sedia a sdraio o un bel tronco d'albero a cui appoggiarti, in contemplazione del fatto che stai toccando il cielo con un dito, pardon, aquilone: MY KITE RISES TO CELESTIAL REGIONS, MY SOUL ENTERS THE ABODE OF BLISS (il mio aquilone sale alle regioni celesti, la mia anima entra nella casa della perfetta serenità) - da uno scritto di un monaco del IX Secolo.

2) Per l'assicurazione ci stiamo pensando: il quaio che la quota annuale in questo caso dovrebbe salire un poco. Per esempio il Cerf-Volant Club de France fornisce ai suoi soci questa copertura assicurativa, che incide per il 25% sulla quota annuale associativa, che per quest'anno è di 120 franchi e per l'anno prossimo sarà di 170 franchi; ma loro, dopo 8 anni di vita sono in più di 400 e quindi il carico assicurativo totale è ben distribuito. Sta a noi crescere di più, e allora non ci saranno problemi.

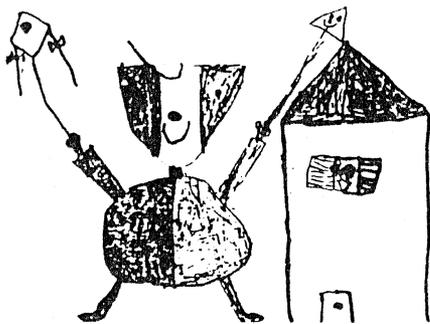
3) Tu dell'AIA per caso non sei in grado di organizzare un viaggio in giugno in Olanda: se si daccene subito comunicazione. Guarda nel numero precedente dei CERVI VOLANTI l'indirizzo di Gerard van der Loo (Vlieger Op) a cui puoi scrivere per consigli, è lui l'organizzatore del Festival.

4) Salutaci Maurizio Angeletti, che speriamo presto tra noi.

Vincenzo PIZZO, Ferrara: ...Colgo l'occasione per comunicarle che sono a disposizione, per questa zona di Ferrara e Rovigo, affinché la Sua valida iniziativa associativa possa essere diffusa in questo ambito, in genere assai aperto verso l'adesione a enti così simpaticamente sani ed anche fertili di prospettive scientifiche. ...Mediante lettera a parte, ti invio la fotocopia della manifestazione di BADIA POLESINE (Rovigo): per quanto riguarda questa manifestazione provvederò ad attingere notizie presso un eccellente aquilonista, mio caro amico, il maestro elementare (ora in pensione) Narciso Franchin. Egli risiede a Fratta Polesine (Ro) e ha organizzato spesso delle gare di aquiloni, fino a pochi anni or sono, con i propri allievi delle scuole elementari di Pincara. Come vedi qui vi è un nucleo di interessati, a vario livello, per il mondo (magico e scientifico ad un tempo) dell'aquilone. Ti prego disporre liberamente di me, per tutto quanto sarà possibile fare in questa zona nell'interesse dell'AIA: a questo proposito, puoi farmi avere ogni materiale che riterrai giovevole per cercare di incrementare l'adesione all'AIA. Ti mando i più cordiali auguri per il Natale e per il prossimo 1984, mentre invio cordialissimi auguri anche all'AIA con molti saluti.

(ndr.: Chissà che il prossimo raduno annuale dell'AIA per l'85 non si possa fare dalle tue parti! Vediamoci, speriamo, a Castiglione e ne potremo parlare; guarda che le offerte ci stanno già piovendo da varie parti, Rieti, Saluzzo, ecc.).

Lidia BONINI e Daniele GULINELLI, Ferrara: Siamo due aquilonisti "in erba" e per caso abbiamo letto l'articolo sul settimanale CONFIDENZE riguardante il raduno di Cervia. Noi abbiamo cominciato da poco a costruire i nostri aquiloni: il CACCIA MALESE, l'aquilone di CONYNE, il FALCO (che deve ancora sostenere il suo "battesimo dell'aria!"); abbiamo anche provato un modestissimo treno di 2 aquiloni. Vorremmo saperne un pò di più sull'AIA... Come avrai già potuto capire dalle nostre risposte alla scheda, abbiamo sempre costruito i nostri aquiloni con materiale semplice e a nostra disposizione: per esempio il modello CONYNE con la velatura in carta, dopo alcune magistrali cadute era totalmente da rifare, perciò abbiamo usato materiale più resistente, nella fattispecie la plastica dei sacchi neri del pattume!!! Non ci crederai, ma Daniele è riuscito a farlo volare! Abbiamo anche provato a fare delle battaglie di aquiloni (senza vetri o canne di bambù come i cinesi): ci siamo molto divertiti ad assistere a questi innocui "scontri aerei". Appunto per divertirci di più vorremmo affinare le nostre conoscenze tecnologico-creative per ... volare sempre meglio; siamo convinti che attraverso l'adesione all'AIA ciò sia possibile. Tanti saluti e grazie ancora! ps.: al più presto invieremo un probabile articolo. (ndr: eccolo qui a fianco) Siamo molto interessati al raduno di aprile a Castiglione del Lago e sic-



CRONACA CELESTE

Con questa lettera vogliamo portare a conoscenza dell'AIA la nostra attività nel campo degli aquiloni.

Siamo un gruppo di compagni dell'ARCI di PONTELAGOSCURO che quattro anni fa organizzarono la 1° FESTA DELLA VULANDRA (aquilone in dialetto ferrarese). Un successo eccezionale ed ogni anno sempre maggiore. Ormai siamo diventati 'gli aquilonari': quando tira il vento a Pontelagoscuro c'è qualche aquilone in cielo.

Quest'anno il 1° Maggio si svolgerà nel nostro paese la 4° Festa della Vulandra. Ci aspettiamo una partecipazione popolare oltre il previsto: già l'anno scorso su l'argine destro del Po circa 8000 persone sono venute per divertirsi alla festa o con il loro aquilone o comperando quelli costruiti da noi.

Per questa edizione ci siamo mobilitati per tempo, per far fronte ai problemi che il nostro programma di iniziative comporta. La Festa si svolgerà dal 28 aprile al 1° maggio, in parte nel centro del paese con musiche, balli e giochi popolari; poi nella golena o sugli argini lungo il fiume e pic-nic all'aria aperta per tutti quelli che verranno a piedi e in bicicletta: e l'ultimo giorno tutti a far volare gli aquiloni.

L'Aquilone Alcuni di noi sono stati l'anno scorso al raduno internazionale svoltosi a Cervia. Con quella iniziativa si è prodotto al nostro interno un salto di qualità sia per quanto riguarda la forma, per il materiale e nel come organizzare una festa. Sono già due mesi che lavoriamo per costruire aquiloni visti a Cervia: c'è già il treno ed è più lungo di quello di Van der Loo, ma con meno colori perchè il politene colorato non si trova!! Il PARAFoil descritto nel penultimo bollettino de l'AIA vola alto e sicuro con la sua tela di ripstop multicolore, insieme al MILLEPIEDI.

Ma il nostro progetto più ambizioso e l'impegno è rivolto alla foto aerea: alcuni vostri consigli sono stati accolti ed altri problemi da noi risolti.

La macchina fotografica Canon AMF 35 II con un radio comando; un aquilone in quota superiore; poi a 50-100 metri un altro aquilone con il congegno. Siamo alle ultime elaborazioni, poi si vola!

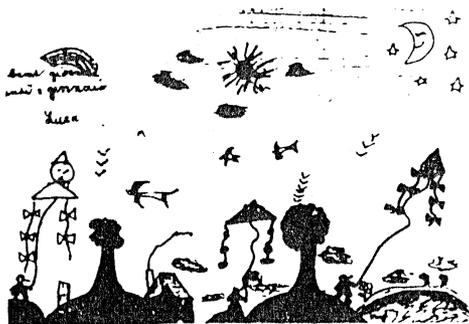
I giorni passano, la macchina organizzativa della festa è sempre più in movimento, i permessi, lo sponsor, la carta, la colla, gli inviti, il manifesto, ecc., ecc. Già l'anno scorso l'idea di andare a Scheveningen ci entusiasmò, e a causa di alcuni contrattempi ci accontentammo di ... Cervia! Dal programma sul bollettino vediamo che quest'anno gli olandesi voleranno il 17 giugno: peccato perchè proprio quel giorno si svolgeranno le elezioni europee.

Il Laboratorio è grande e fornito di utensili: è uno stanzone all'interno di un centro giovanile. Quelli che entrano nel laboratorio anche solo per curiosare, ... zacchete... rimangono impigliati nel filo del coinvolgimento e del compiacimento...

Ciao a tutti,
buon vento e filo teso

Guido Guidarelli Fabio Piselli Mauro Gambaccini





(segue da pag 13)

CORRISPONDENZA ALL'ARIA APERTA

come siamo "nuovi" di queste cose vorremmo sapere come generalmente si svolgono queste iniziative. Ci interesserebbe sapere come organizzarci per la costruzione di qualche aquilone, se c'è qualche gara o mostra o seminario di tecniche. A proposito di tecniche, che cosa hai pensato della nostra scheda? È molto rudimentale tutto quello che abbiamo fatto fino ad adesso, ma speriamo, sia attraverso il nostro impegno e gli incontri di cui abbiamo letto sul bollettino, di migliorare!

(ndr.: Per il raduno di Castiglione, quando leggerete queste righe, avrete già ricevuto il programma: un giorno speriamo di riuscire a fare una nostra festa dell'aquilone, dell'AIA, senza dover render conto ai gentili Enti che finora ci hanno aiutato con la sponsorizzazione. Infatti il rispettare gli impegni, in cambio dell'ospitalità e delle varie facilitazioni, impedisce a volte un contatto tranquillo con gli aquilonisti, tra cerimonie con sindaci e vescovi e gare locali per farli contenti. Il vero senso di questi raduni, per quello che ci riguarda, è di avere un'occasione per incontrarci, conoscerci, dare occhiate alle tecniche aquilonistiche dell'amico, divertirsi e far volare insieme gli aquiloni, dai semplici ed umili ai più complessi, senza gare e competizioni che siano...)

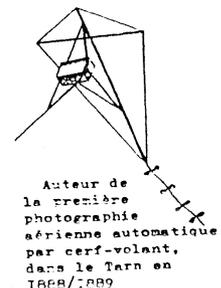
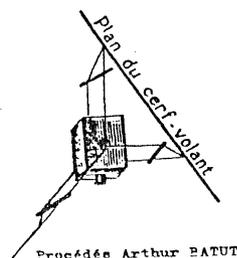
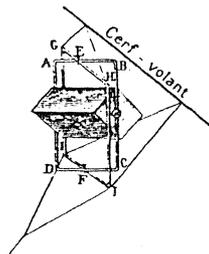
Alberto GHIEMETTI, Pordenone: Sono un appassionato di aquiloni e, con alcuni amici, sto cercando di attivare nella mia città una sezione che curi la divulgazione delle tecniche di costruzione dei diversi tipi di cervi volanti.... Per riassumerti brevemente la mia storia di 'giovane' aquilonista ti dirò che, da ragazzi, l'aquilone era il nostro divertimento. Nel maggio scorso, in occasione della inaugurazione di una nuova Parrocchia nel nostro quartiere e, considerato che nella zona ci sono diverse classi elementari, e quindi molti bambini, ho pensato di istituire in collaborazione con il Direttore Didattico, dei corsi tendenti ad insegnare ai bambini (età media 10-13 anni) la costruzione degli aquiloni fatti per intero con le loro mani (taglio della carta, preparazione dei bastoncini, ecc.). L'iniziativa ha avuto successo pieno tant'è che molti ragazzi si sono riuniti in gruppi per costruire aquiloni "a sorpresa". Visto pertanto l'interesse suscitato ho pensato bene, un pò anche per mio divertimento personale, di allargare il campo dei modelli da costruire. Siamo pertanto un pò tutti in attesa del venticello primaverile che faccia alzare anche le nostre speranze.

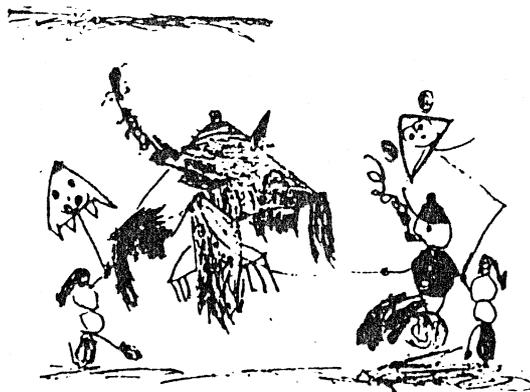
(ndr.: ci vediamo a Castiglione con qualcuno dei tuoi 'allievi'?).

Michel SOLLIN, Marsiglia: Cari amici, ho ricevuto il bollettino Vol.1, No.3: dopo aver acquistato un dizionario d'occasione sono riuscito a leggerlo tutto quanto! Già qualche GABBIANO di tutti i colori stanno volando nel cielo di Marsiglia. Grazie per i piani! Da qualche nota e schizzi che ho preso a Cervia, ho realizzato qualche modello in carta che non sono senza interesse; se avrò molto coraggio per scrivere leggerai qualcosa su LE LUCANE. Che i venti vi siano favorevoli.

(ndr.: Ecco il nostro 3° socio francese, possente aquilonista, nel grande e nel piccolo. Chi verrà a Castiglione, potrà rivedere il suo magnifico CODY ROSSO, e annotarne le soluzioni tecniche, o il suo ROLLOPLAN BIANCO e farsi venire la voglia di costruirne uno).

Guido GUIDARELLI, Ferrara: con Guido sono intercorse molte telefonate e recentemente ci ha inviato una breve sintesi della sua attività, che pubblichiamo qui a fianco. Purtroppo la coincidenza della date tra Castiglione e la prossima festa della VULANDRA, non permetterà di incontrarci di nuovo: almeno nel breve termine. Buon lavoro.





PROGETTI AQUILONESCHI

TWIN KEELED DELTA KITE - aquilone delta a doppia chiglia

Progetto su computer di TOM PRATT, per treno di aquiloni per il sollevamento di apparecchi fotografici (farne almeno 6)

misure in millimetri

End of side pocket

POCKET

(tasca per il longherone alare di 1473 mm)

1768

295

685

+KK+

C

A

A

B

(altezza del longherone ventrale che è 1250 per chiarezza non è indicato nel disegno)

2500

+KK+ = Keel front points 362.5mm apart, they run to centre of base seam (: punti frontali delle chiglie distanti tra loro 362,5 mm)

AREA = 1.5625 Square metres

∅ longheroni alari e ventrale: 6mm
∅ spar (traversa) : 8mm

KEEL FOR DELTA KITE

dimensioni di una chiglia: farne due

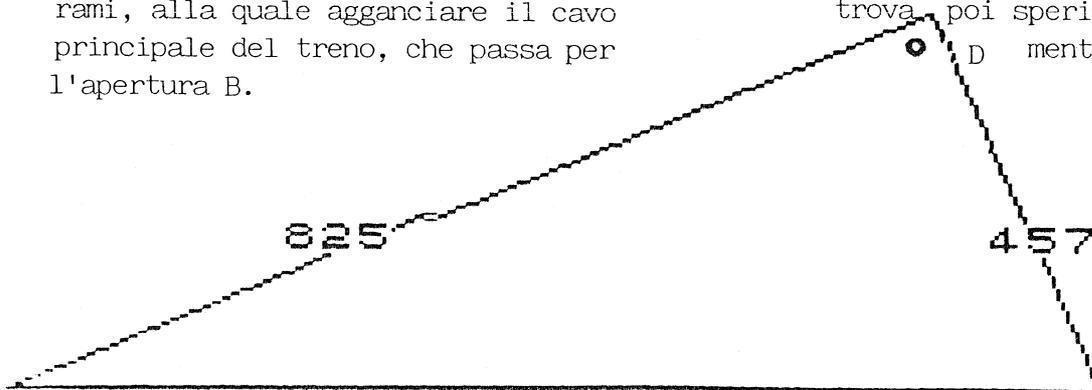
- A : cucitura delle chiglie.
- B : apertura per il passaggio del cavo per il delta superiore.
- C : Traversa orizzontale la cui lunghezza si trova poi sperimentalmente.

D : punto di attacco di una briglia a due rami, alla quale agganciare il cavo principale del treno, che passa per l'apertura B.

825

457

945





CORRISPONDENZA ALL'ARIA APERTA

Tom Pratt ABIPP ARPS
41 Main Street,
Cuminestown,
Turrieff,
Aberdeenshire AB5 7YJ
Tel.526(08883)

10th January 1984.

Il Presidente:
Oliviero Olivieri,
Via Dandolo 19/a
I-00153 ROMA
Italia.

Dear Oliviero,

Thank you very much for writing to me and sending the description of your system and the photographs. I am sorry to hear that a thief stole the Stratoscoop and the deep sky Reel. If you are going to start again I recommend making Twin keeled Deltas. They can be rolled up easily and assembled very quickly. The size is not too important, but 2.5 metres size go easily into the back of a small car. They are also easy to fly and are very stable.

I enclose some remarks on Kite Photography, I think that any system must be made strong, and as simple as possible.

Now, to try to answer your questions:-

1) The total weight of the camera and camera carriage, for a 35mm Pentax with winder is about 2Kg. The weight for a Mamiya Press camera and carriage is about 3.5Kg.

2) The lines (rope) used are braided Nylon line with a breaking strain of about 220 kilos.

3) The kites are twin keeled Deltas, similar to those shown in the slides. I have now removed the control bars, and joined the points of the keels at the bottom.

4) In England we may take photographs of almost anything, from the air, the land, or the sea. However, we may not fly kites within 5 Km. of any airfield without special permission. Nor are we allowed to fly kites at heights above 60 metres without special permission. Also we are not allowed to use radio to work the shutter of the camera.

I enclose five kite photos, with captions on the back. Also 3 slides. 1) a train of three Deltas, 2) a Delta and a Parafoil in train, 3) a Delta and Parafoil at about 60 m. with the Mamiya ready to take a photograph.

The cost of an enlargement of the "largest kite" would be #20. I am sorry if this seems a lot and I wish I could afford to give you one. If you still wish for a print please let me know.

I also send you a dimensioned diagram of my Delta design in case you wish to try it.

yours sincerely,

Tom Pratt
(Tom Pratt.)

volare aquiloni ad altezze superiori ai 60m senza speciale permesso. Ed infine non è permesso impiegare la radio per far lavorare lo scatto della macchina fotografica.

.... Ti invio anche un diagramma dimensionato della mia versione del DELTA nel caso tu voglia provarlo.

... Da quando ti ho scritto ho avuto tempo di esaminare le fotografie che mi hai inviato. (nдр.: quelle in parte pubblicate nel precedente numero dei CERVI VOLANTI). Penso che il sistema è molto ingegnoso, ma dovrebbe essere un pò meno complicato. Due punti riguardo alla foto 1: il vertice della colonna che porta il meccanismo di scatto è disposto per avere un angolo fissato: sarebbe meglio permettergli di pendere liberamente e trattarne il moto per mezzo di una frizione. Non capisco poi il senso dei tre ingranaggi sul davanti, verso il vertice superiore della barra che contiene il cavo di ritenuta (nдр.: avevo degli ingranaggi a disposizione, ma il loro scopo è di bloccare il tutto al cavo di ritenuta). L'altro punto è che la macchina è piuttosto vulnerabile, e sembra piuttosto non protetta nel caso di un subitaneo accidente, come una rapida discesa, a meno che tu non disponga di un 'catcher' molto abile. Mi piacciono le tue foto aeree: esse mostrano proprio quello che la foto dall'aquilone è capace di fare: più farai e più imparerai rispetto alle sue possibilità.

(nдр.: tra gli Articoli Volanti troverete il resto di questa interessante conversazione...).

... Grazie per avermi scritto ed inviato la descrizione del vostro sistema e le fotografie. Mi dispiace sentire che un ladro si è preso lo Stratoscoop e la Deep Sky. Se ricomincerai da capo ti consiglio di fare dei DELTA a doppia chiglia: possono facilmente essere arrotolati e rapidamente rimontati. La dimensione non è importante, ma 2,5 m di apertura alare può facilmente trovar posto nel retro di una piccola macchina. Sono anche facili da far volare e molto stabili.

Includo alcune mie osservazioni sulla fotografia con gli aquiloni: penso che ogni sistema deve essere robusto e il più semplice possibile.

Ora ecco le risposte alle tue domande:

1) il peso totale della macchina fotografica e del suo supporto, per una Pentax 35mm con motore è di circa 2kg. Per una Mamiya Press e suo supporto si va sui 3.5kg.

2) I cavi che impiego sono treccia di Nylon con un carico di rottura sui 220 kg.

3) Uso come aquiloni un treno di DELTA a doppia chiglia, con le due chiglie unite in punta verso il cavo di ritenuta.

4) In Inghilterra possiamo prendere foto di qualunque cosa, dall'aria, da terra o dal mare. Tuttavia non possiamo far volare aquiloni entro 5km da un aeroporto senza un permesso speciale. Ne possiamo far



Vol. 2

No. 1

pag 18

Cervini Volanti

Associazione Italiana Aquilonisti

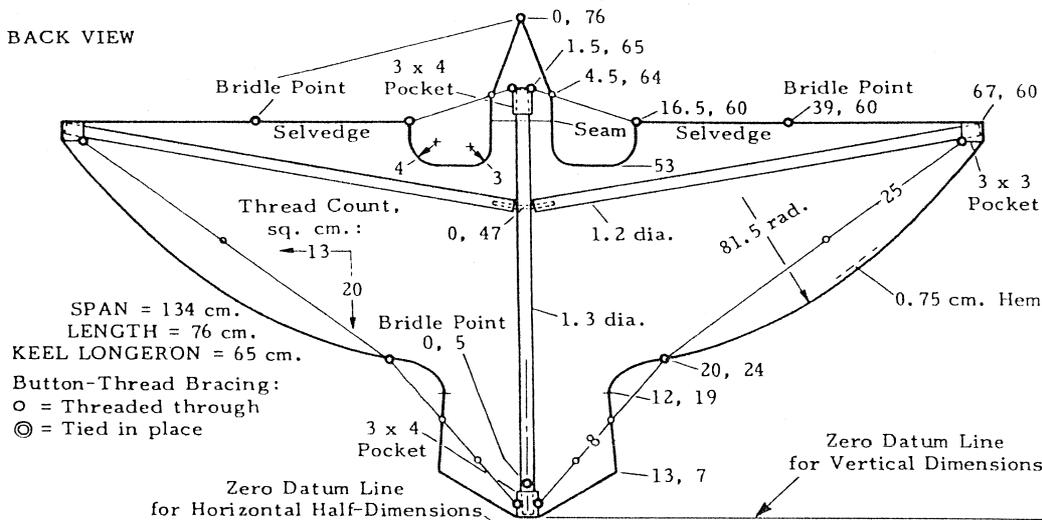
Ecco una pagina fotoridotta della sofisticata PINEY MOUNTAIN AIR FORCE

* DATA LETTER: una analisi dimensionale del PAPAGAIO brasiliano.

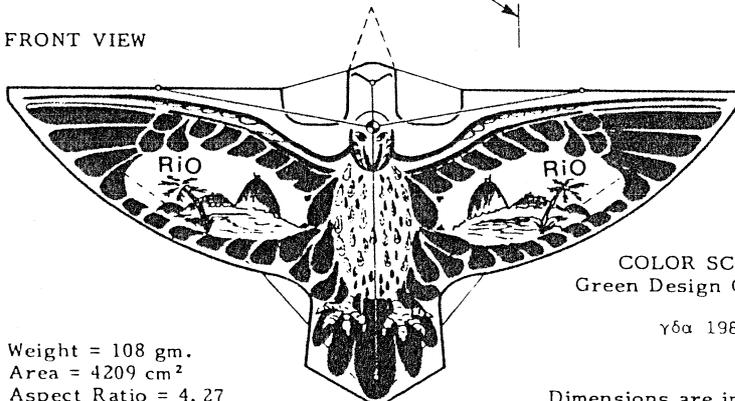
E più sotto una serie di alcune delle 'finestre' di copertina. Guy Aydlett è stato uno di quei temerari sulle macchine volanti: di quelli che andavano da un'ala all'altra in volo! E' aquilonisticamente specializzato in ROTOR, aquiloni rotanti.

THE BRAZILIAN CLASSIC PAPAGAIO KITE A Dimensional Analysis of the Brazilian Parrot, by Guy D. Aydlett

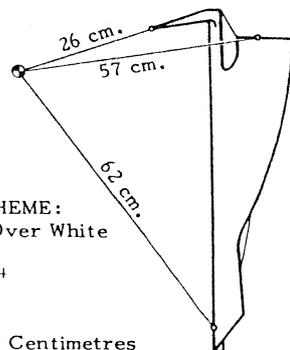
BACK VIEW



FRONT VIEW



SIDE VIEW



SPAN = 134 cm.
LENGTH = 76 cm.
KEEL LONGERON = 65 cm.

Button-Thread Bracing:
○ = Threaded through
◎ = Tied in place

Zero Datum Line for Horizontal Half-Dimensions

Zero Datum Line for Vertical Dimensions

Weight = 108 gm.
Area = 4209 cm²
Aspect Ratio = 4.27

PAPAGAIO was unknown to denizens of Piney Mountain until an excellent sample was given to our archives by JOHN DOUGLAS FORBES, AKA Life Member, U. of Va. Professor Emeritus, and resident of Charlottesville and San Francisco.

Our sample of the rare parrot kite is made entirely of biodegradable, natural materials: The canopy is woven of coarsely spun cotton fibers, open meshed, and with a low thread-count; the outlining string and the bridle-cotton, too—are about the gage of standard

twisted button thread; and the keel longeron and spars are made of a remarkable reed-like material that has a continuous smooth, hard, load-bearing skin that encloses a lightweight core of pithy material not unlike styrofoam.

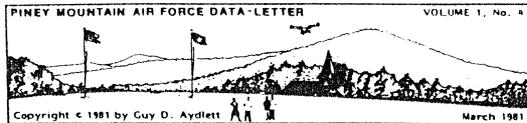
The inboard spar-ends are loose fits on the longeron junction cross-pin, and are held in place by the tension of the fabric; therefore, judicious bridling will control the amount of dihedral the kite will have in flight. The kite is a little tricky to rig and tune up for flight, but it flies very well, indeed—like a parrot.

COLOR SCHEME:
Green Design Over White

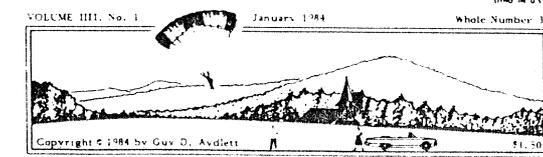
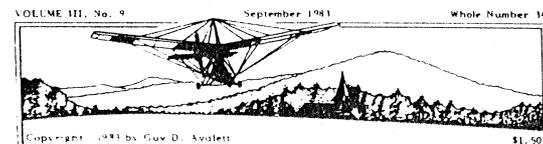
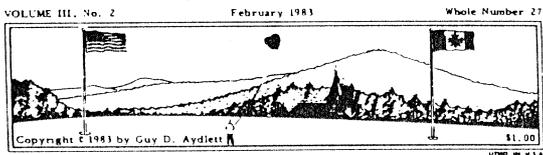
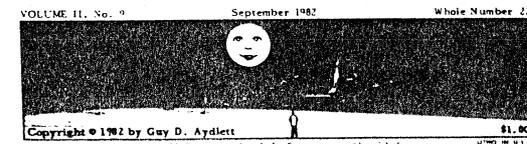
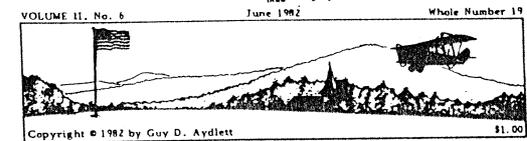
γ6α 1984

Dimensions are in Centimetres

Page 2, PMAF DATA LETTER—February 1984



PINEY MOUNTAIN AIR FORCE DATA-LETTER





CORRISPONDENZA ALL'ARIA APERTA

==== PINEY MOUNTAIN AIR FORCE ====
 c/o Guy D. Aydlott Box 7304
 Charlottesville, VA 22906

12 March 1984

Oliviero Olivieri, Il Oresidente
 Associazione Italiana Aquilonisti
 Via Dandolo 19/a
 I-00153 Roma
 Italia

Dear Oliviero:

Thank you for ordering back copies of Piney Mountain Air Force DATA LETTER. Copies of all 40 issues published to date are being airmailed to you in a separate package. I hope you and your friends in A.I.A. will find much enjoyment from them.

In particular, I hope Italian kitefliers will make and fly the kites that are included in the DATA LETTER plans; and I hope you'll tell us how well they performed for you.

I shall look forward to reading about Piney Mountain Air Force in the next issue of Bollettino dell'Associazione Italiana Aquilonisti. It pleases our Piney Mountain Trolls that you think well enough of our folk to mention us in your newsletter.

May kites fly high in Italia!

Fly well; keep well,

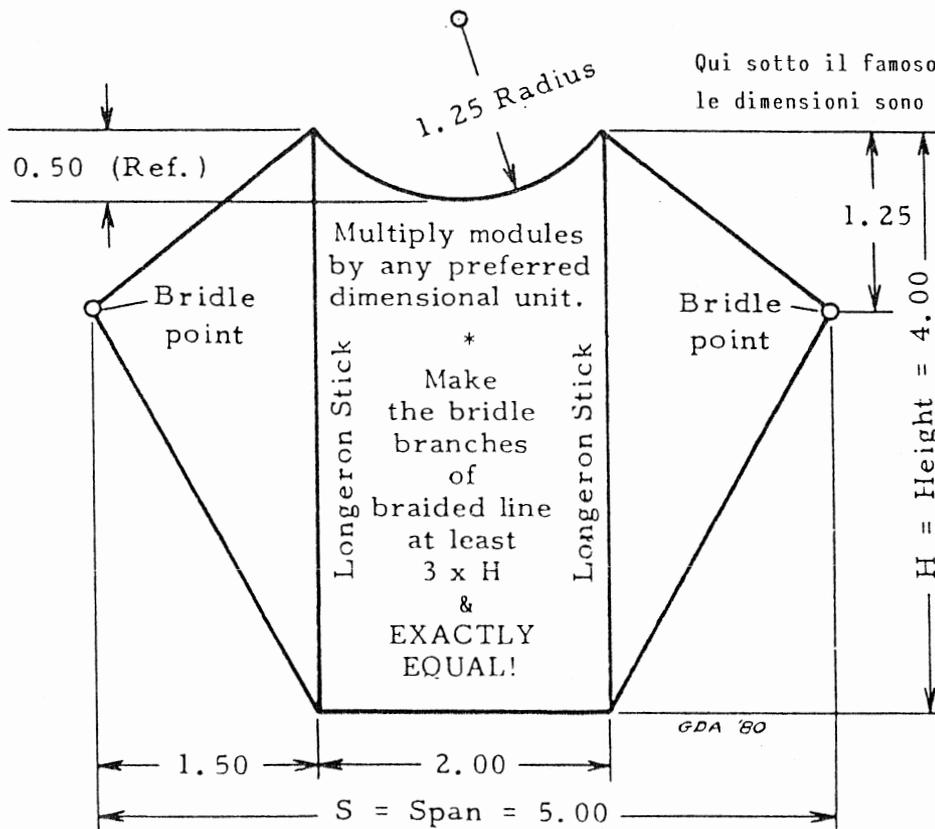
Guy
 Guy D. Aydlott,
 The Oldest Troll
 & AKA Life Member

... grazie per avermi richiesto le copie arretrate della PINEY MOUNTAIN AIR FORCE DATA LETTER. Copie delle 40 newsletter finora pubblicate ti sono state spedite per corriere separato: spero che tu ed i tuoi amici dell'AIA trovino molto interesse e divertimento

In particolare spero che gli aquilonisti italiani facciano e facciano volare gli aquiloni che sono inclusi nei DATA LETTER PLANS; e spero che ci raccontiate come si sono comportati con voi in volo.

Attenderò di leggere qualcosa della PMAF nel prossimo numero del bollettino dell'AIA. Piacerà molto ai nostri PINEY MOUNTAIN TROLLS che voi stimiate tanto la nostra gente da menzionarla nel vostro bollettino.

Possano gli aquiloni volare alti in Italia!



Qui sotto il famoso Hornbeam Sled: le dimensioni sono in modulo H, da moltiplicare per l'unità dimensionale prescelta: una buona unità è 25 cm.

HORNBEAM SLED-KITE, MARK I

(As flown by the Piney Mountain Air Force)

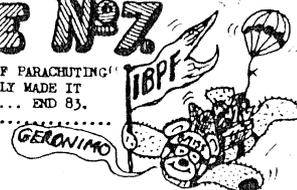
A = Area = 0.83 x H²

Aspect Ratio = $\frac{S^2}{A} = 1.88$



ROMAN CANDLE N°7

THE JOURNAL OF THE INTERNATIONAL BROTHERHOOD OF PARACHUTING FAUNA: THE OFFICIAL NEWSLETTER OF THE BEARLY MADE IT SKYDIVE SQUAD AND THE U.K. TED DEVILS..... END 83.



Ecco cominciata la famosa invasione degli orsi in Italia,

inevitabile conseguenza della FAMOSA INVASIONE DEGLI ORSI IN SICILIA

raccontata a suo tempo da Dino Buzzati.... Questa pagina è un estratto del Bollettino della Comunità Internazionale della Fauna Paracadutista (IBPF) No.7 nella quale viene descritto come ricavare da una palla di gomma il casco per i nostri amici orsi (in pelouche, of course...).

Per quei Membri che già l'hanno, questo pezzo sembrerà molto elementare. IL PEZZO è il Casco di Sicurezza. Non abbiamo rigide regole riguardo all'uso dei Caschi: i Membri dovranno usare la loro discrezionalità. Alcuni Cascatori sembrano essere incerti sul materiale di origine con cui molti Caschi sono fatti: a questi possiamo solo rispondere, PALLE. No, non ci fraintendete, non siamo diventati scurrili, queste sono le migliori cose per fare a misura Cappelli Anticrash: le Palle da Gioco dei Bambini si possono facilmente convertire in TITFERS (= dialetto Cockney, CAPPELLO, per la Fauna del Continente).

Scegliere la Palla leggermente più larga perchè si restringe quando viene perforata. Tagliar via le parti tratteggiate. Le fessure per le cinghie debbono avere dei fori circolari alle estremità per evitare che la plastica si strappi. Posizione delle orecchie individuata a naso. Sottogola fatto con un pezzo di cintura elastica da pantalone da bambini, fissata con doppi ribattini A e B. Gli occhiali sono fatti con un pezzo di cavo coassiale per TV, cucito e scotchato.

RICORDA... Rimuovere piccole quantità di plastica alla volta: sono necessari vari tentativi per una buona tenuta degli occhiali, per non far piangere gli occhi degli Orsi. Molte Palle sono decorate: per un Casco monocoloro rigirarlo dall'interno. Potete decorarlo con pennarelli: attenzione, ci mettono settimane prima di asciugarsi, credetemi.

O.K. Membri: penso che quasi tutti i Cascatori (Dropniks=Lanciatori di Fauna) sapiano scegliere tra tutto questo materiale; altrimenti debbono essere piuttosto strani. Ricorda: le orecchie debbono essere fuori: solo gli STUPIDI le portano dentro e nessuno dei Membri IBPF/BMISS è STUPIDO.

To those members who have them, this piece must seem to be rather elementary. 'THEM' are Safety Helmets. We have no hard and fast Rules where Helmets are concerned, Members should use their own discretion.

Some Dropniks seem to be uncertain as to what most Helmets are made from, to which we can only answer, BALLS, No, dont get us wrong, we're not being rude, Measure Fit. Childrens

Play Balls are very easily converted into 'TITFERS' (Titfertat= Hat, for overseas Fauna)

THERMO PLASTIC BALL WILL SHRINK WHEN PUNCTURED AT VALVE

WONT FIT

Suspension Strap slots, holed to stop plastic running

Estimate ear slot position.

WHO'S A RIGHT POSER THEN

REMEMBER..... Remove small amounts of plastic at a time Needs lots of Trial Fitting which will make Bears Eyes Water. Most Balls are Decorated, for Plain Helmet, Turn inside out. You can Decorate Helmet with Felt Tips, Warning this takes weeks to Dry, I kid you not.

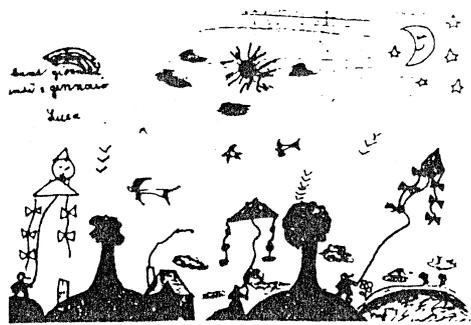
Select Ball, slightly larger than Head as they Shrink when Punctured.

Cut away shaded parts

Knicker Elastic with chain strap with Double Eyelets. 'A' Eyelets First. Then 'B' Eyelets are forced over 'A's with Eyelet Pliers, works a Treat.

Goggles via T.V. Co-ax, Sewn & Taped

O.K. Members, I think that nearly all Dropniks can Pick the Bones out of that lot, if not, they must be right Nutters, Remember, EARS will be worn AKIMBO, or out, only WALLIES wear them in and no IBPF/BMISS Member is a WALLY. Alright, Nuff Said.



CORRISPONDENZA ALL'ARIA APERTA

26. LOWDELL CLOSE,
YIEWSLEY,
WEST DRAYTON,
MIDD. UB7, 8AZ.
ENGLAND.

22-2-84.

Dear Oliviero,

Apologies, Apologies, Firstly for taking so long to answer your Letter and Secondly for writing this letter in English. Sorry about this as I was only taught English at the Bear Garden and I am afraid to tell you, that apart from Bon Giorno ??, Juventas and Sampdoria are about the only Italian words that I know.

Thankyou for the Newsletter, it was very interesting to read about Kites and Bears in Italy. I did like the bit about the Bears landing on the Roof and the Fire Brigade being called out to Rescure them. Your Emergency Services must be very easygoing, if we did that over here, we would get our Dropniks arrested for causing a Public Mischief, though on second thoughts perhaps that would be a very good idea, much in keeping with the main aims of the BMISS/IBPF, which are to cause as much embarrassment as possible to our Dropniks. This is the only way we can get our own back on them.

Unfortunately, we cannot come to COLORIAMO I CIELI, but on behalf of the BMISS, I wish you all the very best of Kite Weather, and that the Festival is a great success. I hope that the enclosed Photos give you some idea of what we Bears etc, get up and down to in England, hope your Bears do the same.

All the Best and a fair George Raft, may your Sleds never Sag, your Deltas never Dive, your Parafoils never pull your arms off, and hopefully your Bears Chutes, never fail to open.

fred


Sfortunatamente non possiamo venire a COLORIAMO I CIELI, ma anche da parte del BMISS, ti auguriamo il miglior BUON TEMPO AQUILONISTICO, e che il Festival abbia un grande successo. Spero che le foto che ti mando ti diano una qualche idea di quello che noi Orsi etc. facciamo su e giù per l'Inghilterra: spero che i vostro Orsi facciano lo stesso.

All the Best e un bel George Raft (? ndr): possano i vostri SLED mai accartocciarsi, i vostri DELTA mai scendere in picchiata, i vostri PARAFOIL mai strappar via le vostre braccia, e, ottimisticamente, che i vostri Paracaduti per Orsi non falliscano mai un'apertura.

Come è ovvio, il lancio degli ORSI avviene da aquiloni: in un prossimo bollettino verrà illustrato il sistema di sgancio e come costruire un paracadute; nel frattempo cercate di distrarre gli Orsi con balli, e danze e del buon miele. Qui a fianco una tipico esemplare nostrano di

Orso, disegnato dal Dropnik Daniele O'Bear Olivieri: Notare
 IBPF = FRATERNITA' INTERNAZIONALE DELLA FAUNA PARACADUTATA
 BMISS = ORSACCHIOTTESCAMENTE FATTO PER LA SQUADRA DI TUFFATORI DEL CIELO
 OPSI = ORSACCHIOTTI PARACADUTISTI DELLA SQUADRA ITALIANA.

.... Le mie scuse, le mie scuse. Primo, per averci messo tanto tempo per rispondere alla tua lettera; secondo per scriverti questa lettera in Inglese. Mi spiace, perchè io ho solo imparato l'inglese al Giardino degli Orsi e sono spaventato dal dirti che a parte Bon Giorno, Juventas e Sampdoria, non conosco altre parole italiane. Grazie per il Bollettino: è stato molto interessante sapere sugli Aquiloni e sugli Orsi in Italia. Mi è piaciuto molto sapere dell'atterraggio degli Orsi sui Tetti e dell'intervento dei Pompieri per salvarli. I vostri Servizi di Emergenza sono molto efficienti e gentili: se noi facessimo lo stesso qui, i nostri Dropniks sarebbero immediatamente arrestati per Pubblico Schiamazzo; sebbene, ripensandoci, questa sarebbe anzi una buona idea, molto in linea con gli scopi del BMISS/IBPF, che sono quelli di causare le maggiori contrarietà possibili ai nostri Dropniks. Questa potrebbe essere la sola rivale che potremmo avere nei loro confronti.



sul paracadute le diciture:
 TORI DEL CIELO



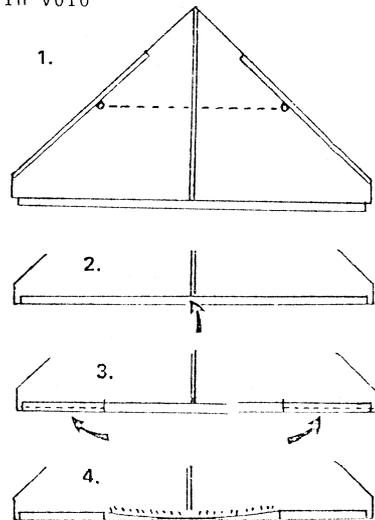
PROGETTI AQUILONESCHI

IL „FLAPPER“ DEL SIGNOR ED. GRAUEL,
 MODIFICATO PER \$.
 VEDUTA DI SOTTO (SALVO BB')
 (scritte e disegni di John Spendlove)

Si tratta di un Delta senza chiglia:
 quello che si vede nel disegno di John
 sono solo i due rami di briglia.
 Dopo tante ricerche da parte di seri
 aquilonisti, Ed Grauel sembra aver tro-
 vato la soluzione al problema della
 stabilità: con un FLAP sul bordo di
 uscita e sul ventre del Delta.

Vista da sotto

1. Flap non piegato
2. Flap piegato
3. Incollare le due estremità all'aquilone
4. La piega si apre verso il basso in volo

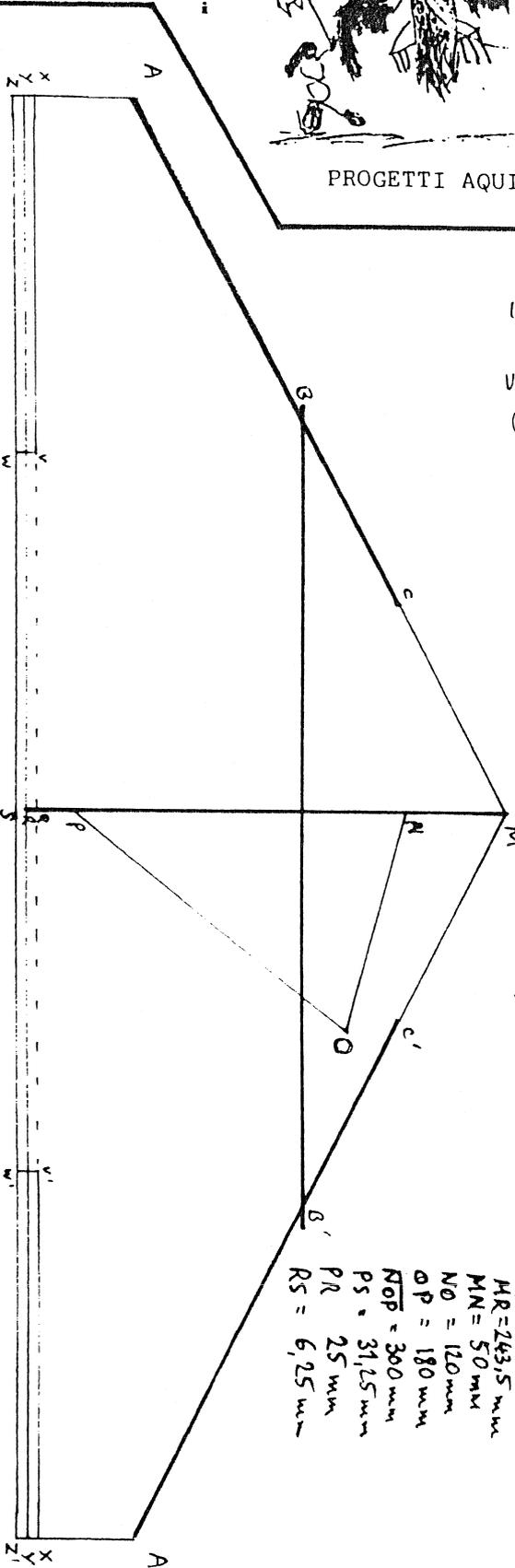


Questi 4 disegni sono estratti da
 KITELINES Vol.4, No. 2, 1982, dove
 vi è l'articolo originale di E.Grauel

INCOLLI $\overline{Z'W}$ A $\overline{X'V}$, E $\overline{Z'W}$ A $\overline{X'V}$, SALC' ALA.

AC, A'C' = 290 mm
 MB, M'B' = 230 mm

Z'Z' = 750 mm
 Z'W = WS = SW' = W'Z' = 187,5 mm
 MS = 250 mm
 MR = 243,5 mm
 MN = 50 mm
 NO = 120 mm
 OP = 180 mm
 NP = 300 mm
 PS = 31,25 mm
 PR = 25 mm
 RS = 6,25 mm





CORRISPONDENZA ALL'ARIA APERTA

Vol.

2

No.

10, Higher Bank Rd.,

Fulwood, Preston,

1

Pag.

Lancs PR2 4PD

23

INGHILTERRA

17 febbraio '84

Caro Signor Olivieri,

Ho or ora comprato un libro di testo sulla lingua italiana - perciò sto procedendo a tentare a te scrivere. Senza dubbio la deformato; per favore accetti le mie scuse.

Purtroppo, non ho molta novità. Ho fatto diversi aquiloni, effettivamente, ma il prossimo numero di "kite" includerà i particolari. ("kite" di febbraio sarà più tardi, perché David Holmes è andato in vacanza in Austria. Vengo anche a sapere che è altrimenti occupato, perché forse traslocherà.)

Con tutto ciò, ecco alcune parole su un disegno, che non è ci includuto. È la mia versione dell'aquilone "Flapper" del Signor Ed. Gravel, ed è di polistirene. La proporzione dell'apertura alare all'altezza è maggiore, affinché si può sprecare meno la materia preferita, che è un piccolo sacco, di circa $25,00 \times \frac{75,00}{27,50}$ cm quando spalancato. (I bastoncini sono di ϕ 3 mm). Ho spedito un esemplare al Signor Gravel, chi ha me gentilmente dato buon consiglio sul disegno - avevo fatto alcuni errori, di cui il massimo è stato questo: ho messo i "flaps" sull'ale, invece al di sotto! Secondo le prove del Sr Gravel, l'aquilone può volare quando la velocità del vento è di 1,20 a 12,80 km/h, cioè 3,33 a 35,55 dm/s, a un angolo di 65° o più. (Devo confessare che io non ho provato finora la mia corretta versione.)

Oggi ho scritto a "kite Lines", per mandare per posta la serie di microfilm di "kite Tales". Non è a buon mercato, e me sarà necessario a andare alla biblioteca per studiarla, ma credo che sarà un buon investimento quanto a informazione aquilonistica.

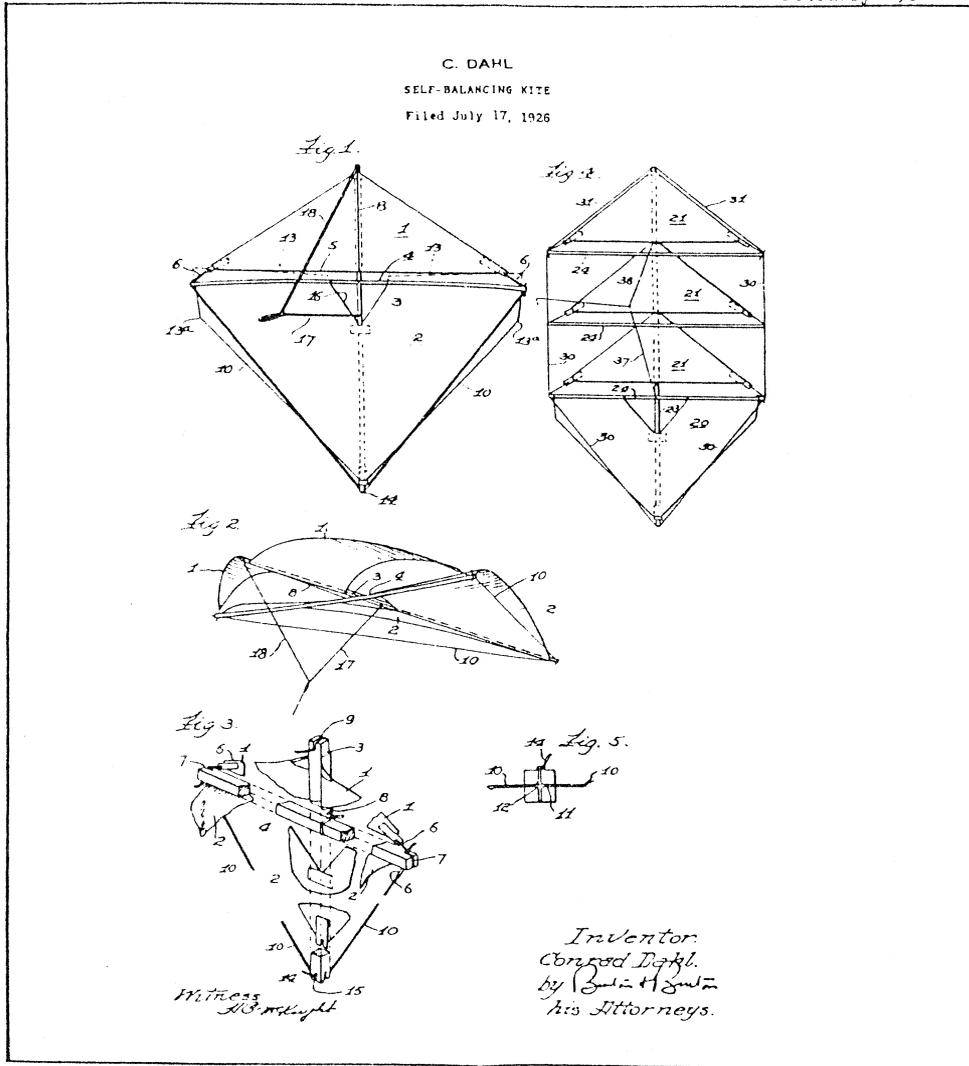


'kite'

Number 20

February 1984

Qui a fianco
esemplare
fotoridotto del
Bollettino del
Northern
Kitefliers
Group - NKG,
di cui John
è il Corrispondente
Internazionale.



I hope you can understand my inexpert attempt at your language. Since you are kind enough to write to me in English, it seems only polite to try to return the courtesy; but since I am inexpert, maybe it isn't very cautious! Anyway, please accept my thanks for your bulletins, and rest assured that I shall be honoured to continue to send ours, together with such other news as I may have.

Accetti i miei più cordiali saluti,

John Spendlove
JOHN SPENDLOVE

(Ho letto di un saluto antico latino, che si può modificare "aquilonicamente":
Si vales bene est; ego valeo volo.)

LOW LEVEL
AERIAL PHOTOGRAPHY:
SOME THOUGHTS
ON
KITE PHOTOGRAPHY

by Tom PRATT 
A.I.I.P.
A.R.P.S.*

C
e
r
v
i
V
o
l
a
n
t
i



Vol. 2 FOTO AEREA
No. 1 A BASSA QUOTA:
Pag. 25 ALCUNE RIFLESSIONI
SULLA
FOTOGRAFIA
CON L'AQUILONE
di Tom PRATT

ARTICOLI VOLANTI

Gli aquiloni possono essere impiegati, in certe circostanze, per eseguire fotografie aeree al posto degli aereomobili a motore: tale possibilità presenta notevoli vantaggi.

L'affitto di un aeromobile è piuttosto costoso, non è sempre disponibile e spesso le regolamentazioni restringono il campo dei soggetti da fotografare; naturalmente esistono vincoli e limitazioni anche per le foto dall'aquilone, imposte dalle regolamentazioni e dagli ostacoli naturali, ma ne accennerò più avanti. Al contrario gli aquiloni sono abbastanza economici e l'equipaggiamento necessario per portare la macchina fotografica potrebbe essere contenuto entro prezzi ragionevoli (se fosse diffuso e disponibile nei negozi).

Attualmente la maggior parte delle sperimentazioni di foto dall'aquilone sono tentate da aquilonisti entusiasti, che tuttavia non sono fotografi: poca attenzione è stata rivolta inoltre alla ricerca di aquiloni capaci di produrre la necessaria trazione di sollevamento e la stabilità che siano adeguate per la fotografia. Oltre agli aquiloni, gli altri 'strumenti' necessari sono un opportuno argano (winch) e l'alloggio per la macchina fotografica (carriage).

Le bobine normalmente impiegate dagli aquilonisti non sono adatte per la foto con gli aquiloni. Per sollevare una 35mm, che con il suo alloggiamento e winder (motore per l'avanzamento della pellicola) pesa intorno ai 2kg, è necessario che il cavo di ritenuta abbia una trazione minima di 7kg, meglio se tra i 9 e 11: la trazione può arrivare a 14 e più chilogrammi per le variazioni del vento durante il volo. Quando si vuole impiegare una macchina più grande, che può pesare sui 4kg, la trazione del cavo deve andare da un minimo di 14kg fino a 28 e oltre. E' facile così capire che una bobina tenuta solo con la mano non può essere impiegata per la foto con l'aquilone. Per 'gestire' i carichi prodotti da aquiloni capaci di sollevare macchine fotografiche è necessario progettare un argano con speciali caratteristiche. Se inoltre l'operatore è solo, senza assistenti, l'argano deve poter essere bloccato ad un punto fisso sul terreno, all'automobile o ad un oggetto simile; deve essere anche facilmente disancorabile e trasportabile per cambiare il luogo di ripresa.

La macchina fotografica deve avere un alloggiamento facilmente agganciabile al cavo di ritenuta, e tale da permettere il puntamento sul soggetto che si vuol fotografare quando verrà sollevata all'altezza desiderata. Vi deve anche essere un sistema affidabile per far scattare l'otturatore al momento preciso in cui si vuol fotografare. Dato che è necessario uno sforzo notevole per tirar giù degli aquiloni che esercitano una forte trazione, sarebbe consigliabile poter disporre di un qualche mezzo per mandar su e tirar giù solo la macchina fotografica, lasciando gli aquiloni volare alla loro altezza di lavoro, senza doverli richiamare a terra ogni volta. Un compromesso, non soddisfacente, per ridurre la quantità di sforzo necessario, potrebbe essere un argano differenziale.

Prendere foto all'istante giusto è molto importante, poichè la macchina fotografica sospesa al cavo dell'aquilone raramente è immobile per lungo tempo. Vi sono parecchi modi per far scattare l'otturatore, ma è consigliabile impiegare quello più semplice: far uso di un cavo di servizio in più, cosicché il meccanismo di scatto dell'otturatore diventa parte integrante del sistema. Il radiocomando, del tipo impiegato per gli aereomodelli, può essere adattato allo scopo. Presenta tuttavia due inconvenienti: in Inghilterra è illegale (n.d.r.: per la regolamentazione italiana vedere CV 1 No.3) e aggiunge al sistema complicazioni che sarebbe meglio evitare.

* A.I.I.P. : Associate of the Institute of Incorporated Photographers
A.R.P.S. : Associate of the Royal Photographic Society



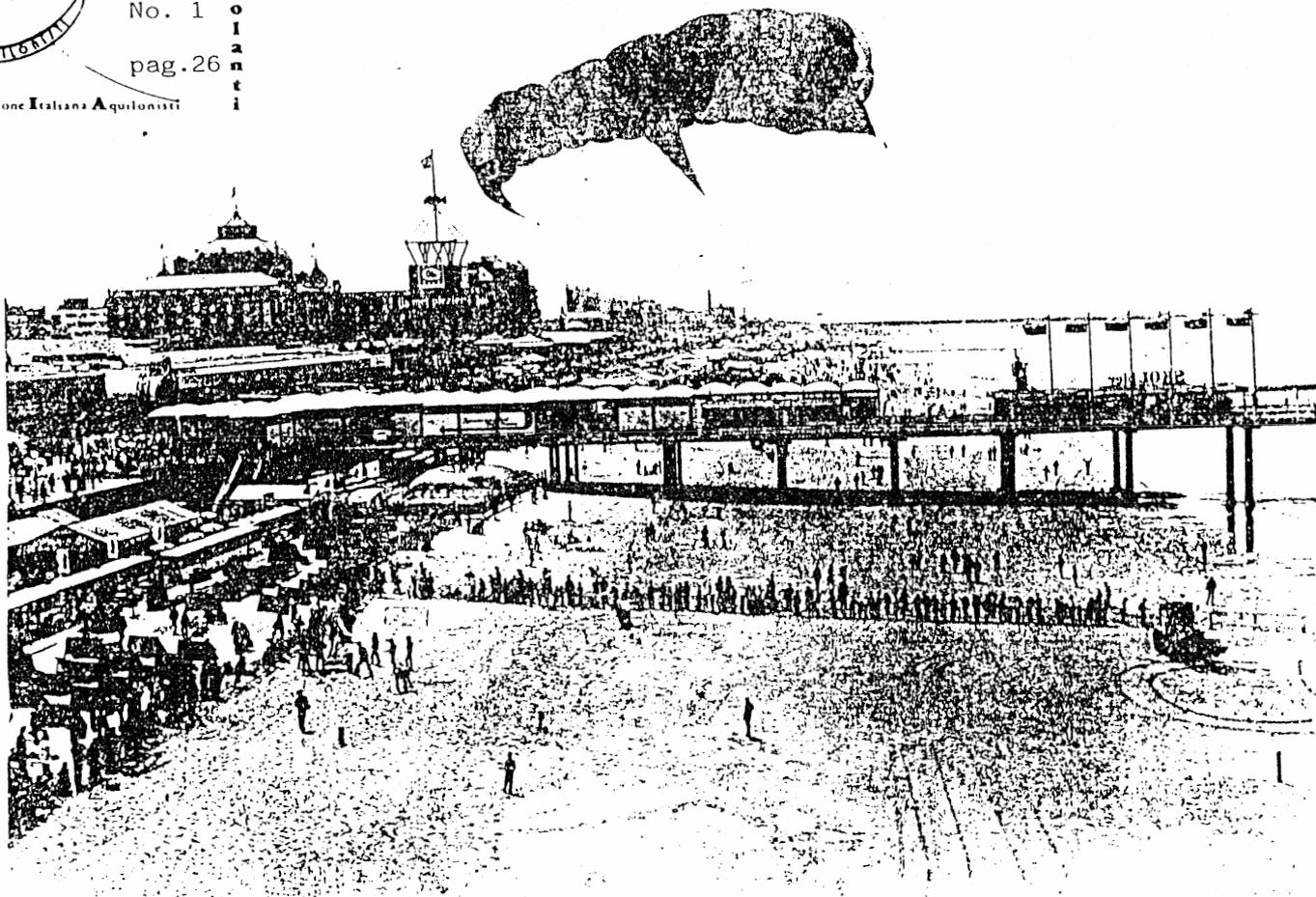
Vol.2

No. 1

pag.26

Cervini Volanti

Associazione Italiana Aquilonisti

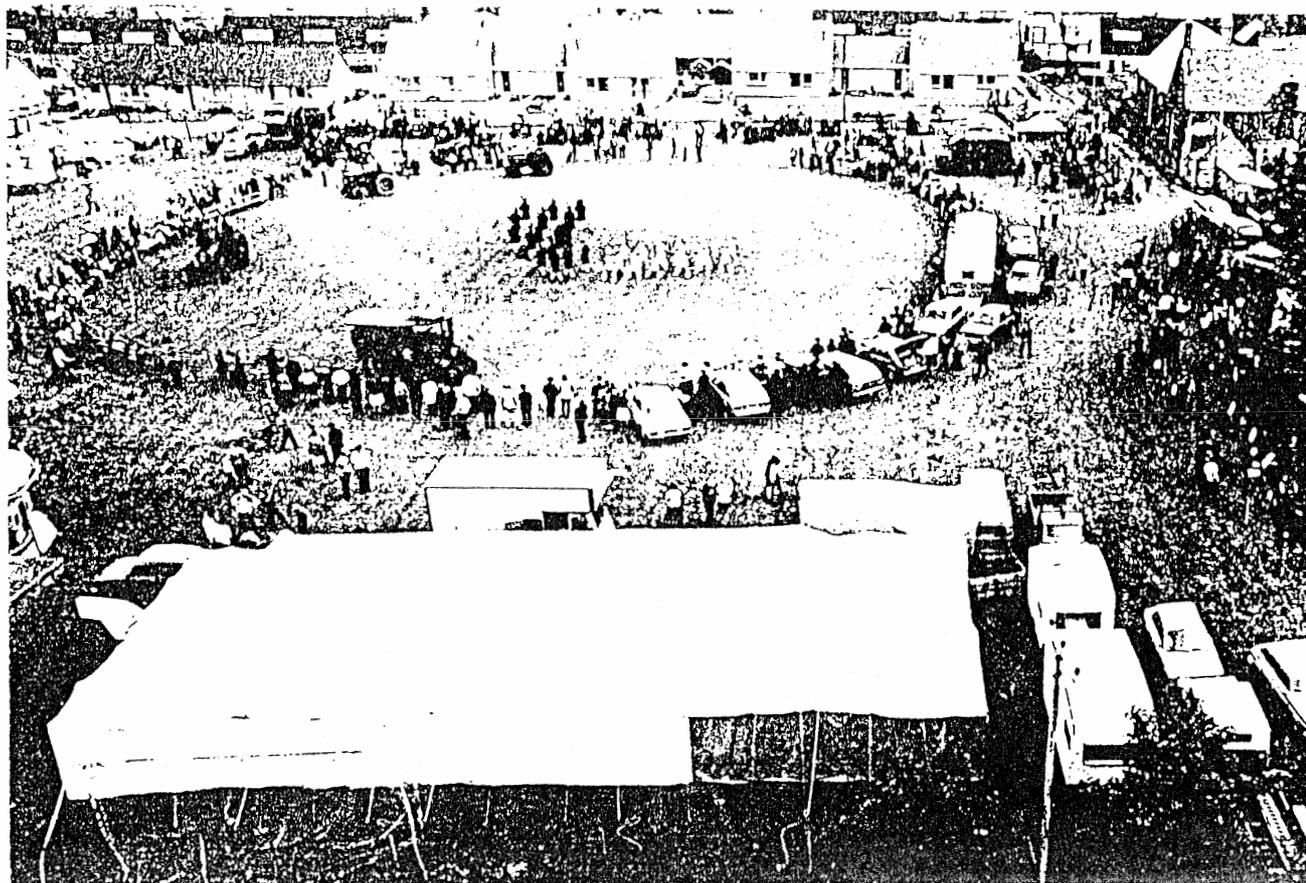


Qui sopra: L'AQUILONE PIU' GRANDE DEL MONDO IN VOLO, Scheveningen 19/6/83, foto Tom Pratt ©

Foto dall'aquilone con Mamiya Press, f.:65mm, negativo 6x9cm, peso con alloggio 3.5kg

Qui sotto: IL RALLY DELLE MACCHINE A VAPORE, New Byth, Aberdeenshire, Scozia, agosto 1982, Tom Pratt ©

Foto dall'aquilone con Pentax, f.:28mm, peso alloggio 2kg, con treno di 3 delta.





ARTICOLI VOLANTI

Ma quale tipo di aquilone impiegare? Un aquilone adatto dovrebbe avere le seguenti caratteristiche: a) stabile in volo, b) poter volare su un solo cavo in treno con aquiloni simili, c) semplice da montare, da smontare e da riporre, d) semplice da regolare, e la regolazione deve essere "una tantum", cioè che si conserva anche dopo che l'aquilone è stato smontato.

Per sintetizzare, l'aquilone ideale deve essere rapidamente smontabile ed immagazzinabile, insieme ad una dozzina di altri aquiloni identici, nel bagagliaio posteriore di una macchina, con l'argano, i macchinari e supporti fotografici ed i sandwiches (sic): tutto pronto per quando un giorno si vorranno prendere fotografie sul posto prescelto per la ripresa.

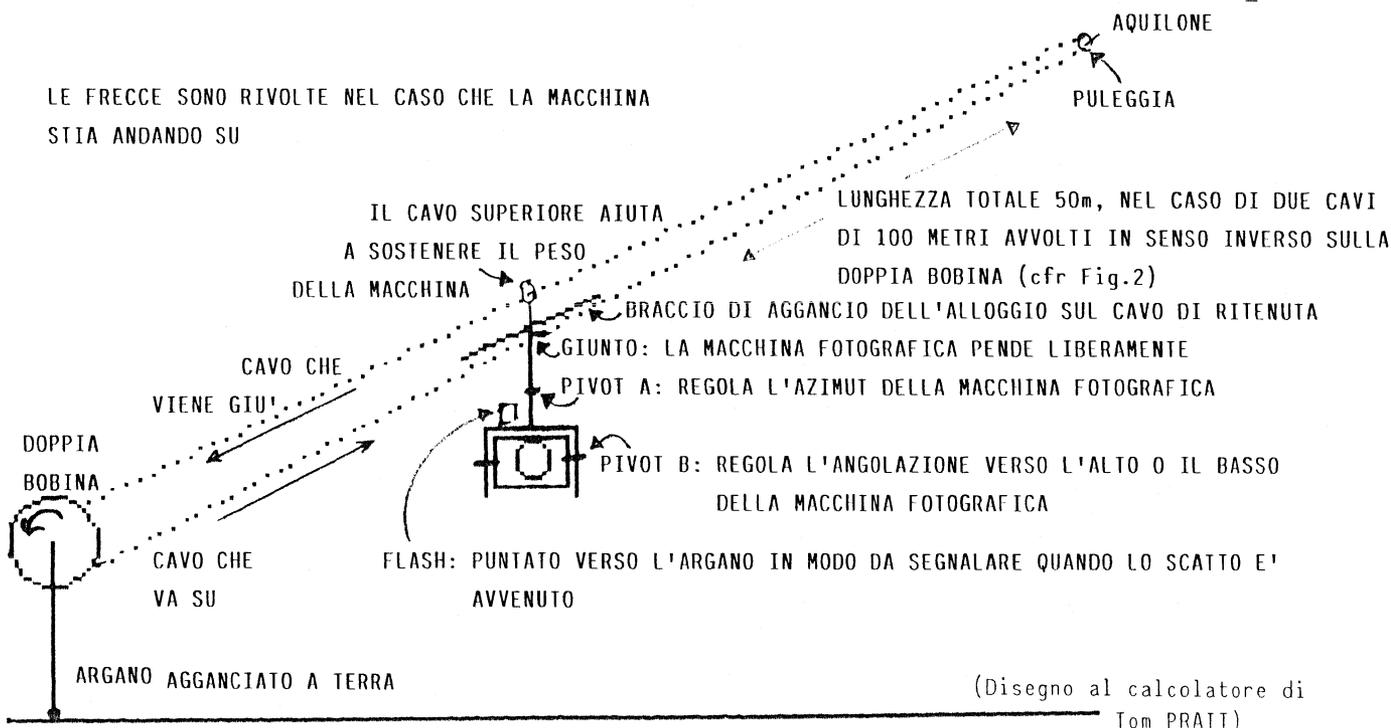
BENE, MA QUALI AQUILONI?

Una prima scelta è il DELTA, semplice da fare e da far volare (vedere in questo numero il progetto di Delta a doppia chiglia, ndr.).

Una seconda scelta è un aquilone che non si conforma completamente alle specifiche: il PARAFoil. Esso può solo essere impiegato al vertice di un treno di aquiloni, oppure da solo. Un Parafoil fornisce a parità di dimensioni molta più trazione di un Delta, tuttavia deve considerarsi piuttosto imprevedibile nel comportamento: ha una spiccata tendenza a uscir fuori controllo con venti forti o turbolenti. E' probabile che con alcuni miglioramenti, i Parafails possano diventare i migliori aquiloni adatti per questo tipo di lavoro.

CIO' CHE SERVE E' UN 'KITE KIT' (una valigia fotografica/aquilonistica, ndr.) per la fotografia. Per iniziare è necessario il seguente equipaggiamento:

- 1) da 6 a 10 Delta da 2,5m di apertura alare, a doppia chiglia;
- 2) due cavi da 100m e con carico di rottura sui 230kg (per l'"almazmacchina" del tipo descritto qui sotto che permette quindi una altezza massima di ripresa al di sotto dei 50 metri di quota, ndr.);
- 3) una cavo di servizio di 100m e 45 kg di carico di rottura (per l'azionamento manuale da terra dell'otturatore, ndr.);
- 4) un argano speciale, con picchetto per l'ancoraggio a terra (da autocostruirsi, vedi fig.2, ndr.);
- 5) un alloggio per la macchina fotografica (da autocostruirsi, vedi foto a pag. 101 di CV 1, ndr.).



(Disegno al calcolatore di Tom PRATT)

Figura 1: il sistema completo sperimentato efficacemente da Tom

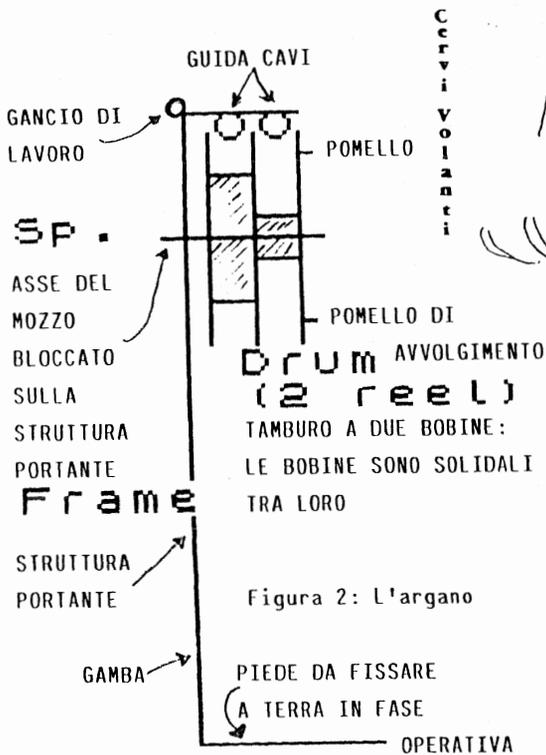


Figura 2: L'argano

totale quindi, visto che il cavo va su e torna giù, si ha una lunghezza complessiva di 50 metri! Si aggancia l'alloggio della macchina al cavo, per mezzo dell'apposito braccio, nella sua parte superiore; la parte inferiore del braccio è agganciata adesso al cavo di sinistra, una volta liberato dal suo tamburo. Si sgancia il cavo iniziale, di destra, dal gancio di lavoro: si è ottenuto così un loop solidale. Girando i pomelli si può ora far salire tranquillamente e senza sforzo la macchina: si riavvolge il cavo di destra e contemporaneamente si svolge il cavo di sinistra, portando su la macchina fotografica. L'UOVO DI COLOMBO!

MA QUANTA ESPERIENZA E LAVORO CI VUOLE PRIMA DI ARRIVARE ALLA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA AFFIDABILE IN CUI TUTTE LE FUNZIONI A PUNTINO: Delta ben fatti, rocchetto ben fatto, agganci ben fatti, argano ben fatto, ecc. ecc.

Ma il cavo di servizio per lo scatto? ma è semplice! Sul tamburo di destra sono avvolti insieme il cavo di lavoro da 230kg ed il cavo di servizio da 45kg, lunghi entrambi 100 metri: così si svolgono poi insieme, nel più semplice dei modi. BRAVO, TOM!

Adesso tutti, pensiamo, siamo in grado di partecipare il 3° Concorso di Foto Aerea con Aquiloni indetto dal Cerf-Volant Club de France: abbiamo tempo fino al 31 dicembre 1984.....

Buon vento!



ARTICOLI VOLANTI

Qualche spiegazione sulla soluzione GENIALE di Tom per far salire e scendere la macchina fotografica senza spostare gli aquiloni dal loro punto di volo stabile in quota: i due cavi di 100 metri, 230kg di carico di rottura, sono avvolti in senso inverso su i due tamburi della doppia bobina, inizialmente bloccati con elastici. Si montano i Delta in treno, 2, 3 o più a seconda del vento e del tipo di macchina da sollevare. Si libera il cavo di destra, si fa passare nella puleggia del primo Delta, quello basso, e si aggancia il cavo al gancio di lavoro. Si fa partire il treno svolgendo tutti i 100 metri di cavo: in



Concours de Photographie aérienne par

Cerf-Volant

✻ Règlement ✻

Article 1er : Le Cerf-Volant Club de France organise un concours de photo aérienne par cerf-volant pendant la période comprise entre le 1er janvier 1984 et le 31 décembre 1984.

Article 2 : Les concurrents devront adresser avant le 31 décembre 1984 (cachet de la poste faisant foi) :

- A - Au moins deux photos aériennes et au maximum quatre au format impérativement 18 x 24 cm. (noir et blanc ou couleur). Sur une des photos devra figurer la corde de retenue jusqu'à son point d'attache au sol.
- B - Une attestation déclarant sur l'honneur que les photos ont été prises par cerf-volant pendant la durée du concours.
- C - Un bref rapport : date, lieu, hauteur approximative de la prise de vue.
- D - Une courte description du matériel employé : cerf-volant, marque et format de l'appareil et une photo de l'appareil suspendu.

Article 3 : Toute photo réalisée avec un objectif tendant à modifier artificiellement l'image, (Fish-eye, multiplicateur d'image....) ne sera pas prise en compte.

Article 4 : Le jury sera composé sous la responsabilité du conseil d'administration du C.V.C.F.

Article 5 : Les photos seront jugées à la fois sur leurs qualités techniques et sur l'intérêt du site photographié.

Article 6 : Le classement établi, de nombreux prix viendront récompenser l'ensemble de tous les participants suivant leur mérite.

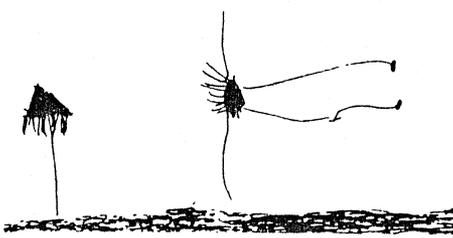
Article 7 : Le Cerf-Volant Club de France se réserve le droit d'utiliser les meilleurs épreuves pour la promotion du cerf-volant. Il reste entendu qu'en cas de publication dans la presse les auteurs conservent les droits de reproduction.

Article 8 : Les documents devenant partie constituante des archives du C.V.C.F., ne pourront être rendus.



Le Cerf-Volant Club de France

Boîte Postale 186
75623 PARIS Cédex 13



LE NOUVEAU CERVOLISTE BELGE, NCB: No. 9, Novembre-Décembre; No. 10, Janvier-Février; No. 11, Mars-Avril.

KITE, NKG: No. 19 November; No. 20 February.

KITEFLIERS OCCASIONAL NEWSLETTER, KITE SOCIETY: No. 17, November; No.18, January.

TIGHT LINES, G*D*V*K*S*: Vol.3, No.7, November; Vol.4, N.2, January; N.3, March.

PINEY MOUNTAIN AIR FORCE * DATA LETTER: Vol.3, No.12, December; Vol.4, No.1, January; No.2, February; No.3, March.

AUSTRALIAN KITEFLIERS NEWSLETTER, AKA: No. 59, August; No.60, December.

WINDSOX, BCKA: No. 16, November; No.17, February.

AMERICAN KITEFLIERS NEWS, AKA: Vol.V, No.5, October-November; No.6, December-January; Vol.VI, No.1, February-March.

KITE LINES: Vol.4, No.4, Summer-Fall.

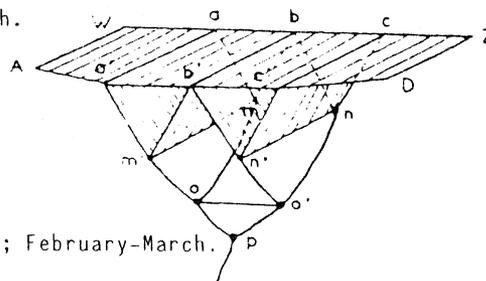
LE LUCANE, CVCF: No. 26, Novembre; No.27, Janvier.

NEDERLAND VLIAGER NEWSLETTER, NVG: December.

JAPAN KITEFLIERS NEWSLETTER, JKA: No. 25-26, 1983.

SINGAPORE KITE FESTIVAL '84, brochure.

WASHINGTON KITEFLIERS NEWSLETTER, WKA: December-January; February-March.



Si sono inoltre messi in contatto con noi i rappresentanti della neonata associazione spagnola CLUB DE COMETAS, con sede a Madrid e Presidente Jose Exposito Aranda: buon vento!!!

Nel prossimo numero inizieremo una nuova rubrica: per ogni Bollettino di Associazione straniera elencheremo in forma compatta i contenuti, i progetti, il numero di pagine per articolo. Così chi sarà interessato potrà richiederci le fotocopie dell'argomento di interesse. Faremo anche l'indice ragionato dei contenuti del nostro Bollettino. Ogni idea per meglio diffondere l'informazione sia la benvenuta: mandateci suggerimenti.

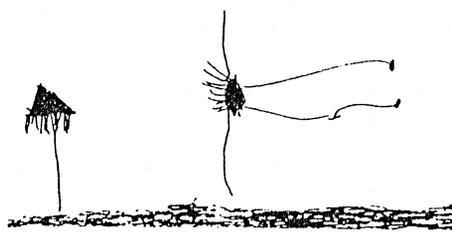


ED INFINE: ECCOLO! Ma cosa? CAPPERI! IL RIP STOP!



Ne abbiamo scorte, non illimitate, nei seguenti colori, altezze e prezzi. Qui a fianco un campione: per chi fosse interessato è disponibile un campione dei 10 colori. Per convenienza sulle spese postali è consigliabile un ordine minimo di 5 metri/colore. In attesa di un efficiente magazziniere, scrivere al solito indirizzo.

Altezza	Colore	Prezzo al m lineare più le spese postali
92 cm= 36"	GIALLO BLU ROSSO BIANCO VERDE MAGGIOLINO	Lire 4.000
119cm= 46"	AZZURRO	Lire 4.500
147cm= 58"	VERDE VIOLA ARANCIO NERO	Lire 5.000



- 7 Gennaio I pomeriggi di Villa Pamphili, Roma. Inf.:AIA
- * 14-15 Gennaio 3° Festival Internazionale di Singapore, Repubblica di Singapore. Inf.:SIPB
- 4 Febbraio I pomeriggi di Villa Pamphili, Roma. Inf.:AIA
- 3 Marzo I pomeriggi di Villa Pamphili, Roma. Inf.:AIA
- * 1-10 Aprile 1° Festival Internazionale di Weifang, Rep. Popolare Cinese. Inf.:STIC
- 7 Aprile I pomeriggi di Villa Pamphili, Roma. Inf.:AIA
- 14 Aprile Festa degli Aquiloni, P.le Michelangelo, Firenze. Inf.: VP
- * 15-29 Aprile § COLORIAMO I CIELI: 3° Assemblea Annuale AIA, Mostra degli Aquiloni e LA MOSTRA CHE VOLA: Raduno internazionale, Castiglione del Lago. Inf.: AIA
- * 22-23 Aprile Easter Extravaganza, Blackheat, Londra, Inghilterra. Inf.: KS
- 28 Apr.-1° Mag. Festa della Vulandra, Argini del Po, Pontelagoscuro. Inf.: GG
- * 28-29 Aprile Festival Annuale della Japan Kite Association, Lago Kawaguchi, Giappone. Inf.:JKA
- * 1 Maggio Festa dell'aquilone a Villa Pamphili. Inf.:AIA
- * 3-5 Maggio Festival di Hamamatsu. Giappone. Inf.:OC
- * 6 Maggio Festival della British Kite Fliers Association, Old Warden, Inghilterra. Inf.:BFKA
- * 19-20 Maggio Grande Festa Annuale del Cerf-Volant Club de France, Vincennes, Parigi. Inf.: CVCF
- 1-10 Giugno 1° Raduno Aquilonistico di Arezzo, con Mostra e Laboratorio. Inf.: MA
- * 3-5 Giugno Festival di Shirone, Niigata Prefecture, Giappone. Inf.: KI
- 6-10 Giugno Cervia Volante '84, Cervia. Inf.: CCV
- * 15-17 Giugno 8° Festival Internazionale di Scheveningen, Olanda. Inf.: VO
- 24 Giugno Festival Estival, Blackheath, Londra. Inf.: BKA
- 24 Giugno Festival Midsummer Kite, campo di corse di Derby, Inghilterra. Inf.: DMAG
- 7 Luglio I pomeriggi di Villa Pamphili, Roma. Inf.:AIA
- * 18 Agosto ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI PICCOLI AQUILONI, Harpers Ferry, USA. Inf.:KL
- * 2-9 Settembre La festa del Cervo Volante: MOSTRA al Chiostro di S. Bernardino e volo, Saluzzo. Inf.: AIA
- * Settembre 3° Festival Internazionale di Dieppe, Francia. Inf.:CVCF (data da stabilirsi)
- * 4-7 Ottobre Ventennale dell'American Kitefliers Association, Nashville, USA. Inf.: AKA
- 6 Ottobre I pomeriggi di Villa Pamphili, Roma. Inf.:AIA
- 7 Ottobre Festival d'Autunno della BKFA, Old Warden. Inf.:BKFA
- 3 Novembre I pomeriggi di Villa Pamphili, Roma. Inf.:AIA
- 1 Dicembre I pomeriggi di Villa Pamphili, Roma. Inf.:AIA

* eventi importanti e/o con partecipazione AIA § Vedere programma ultima di copertina

Per le Informazioni vedere CERVI VOLANTI Vol.1, No. 3, e inoltre:

AKA American Kitefliers Association, 113 West Franklin Street, Baltimore, MD 21201, USA

BKA Blackheath Kite Association, 29 Wellington Street, London SE18, Inghilterra

CCV Club Cervia Volante, lungomare Grazia Deledda 38, 48015 Cervia

DMAG Derby Museum and Art Gallery, The Strand, Derby DE1 1BS, Inghilterra

GG Guido Guidarelli, Via Agni 19, 44100 Ferrara - socio AIA057, tel.: 0542/54091

MA Maurizio Angeletti, Via Lanino 2, 20144 Milano - socio AIA063, tel.: 02/491517

VP Vanny Pecchioli, Via Tasso 34, 50019 Sesto Fiorentino - socio AIA038, tel.: 055/442618



TAKO KICHI

Vol.

2

No.

1

Pag.

31

E L'UOMO CREO' L'AQUILONE

di M.P.S.



Dio un giorno incominciò a creare dal nulla il firmamento, la terra, le acque, le piante, gli animali e, per ultimo, creò l'Uomo e lo rese padrone di tutto il Creato.

Prima che Dio si risolvesse per la creazione della Donna si verificarono, però, cose che nessuno tramandò e scrisse, perchè si trattava di fatti inenar-

rabili e, per certi versi, inconciliabili con gli alti destini cui l'Uomo era chiamato.

L'Uomo prese a vagabondare, primo Robinson Crusoe della Storia, in mezzo alle bellezze del Creato, ma, siccome si trovava nel Paradiso Terrestre, non aveva, a differenza del suo celebre postero, molto da industriarsi per mantenersi in vita.

Il sole illuminava radioso le sue giornate felici, la notte stendeva benefica lo scuro manto trapunto di stelle a proteggere i suoi lunghi sonni ristoratori; la natura offriva a profusione i suoi frutti perchè si cibasse; le acque scorrevano fresche, limpide e cristalline perchè si dissetasse a volontà ed in esse si bagnasse. Nè freddo, nè caldo, nè alcun sentimento di pudore lo costringevano a coprire il suo corpo che, in una nudità senza veli, vagava sicuro nell'Universo.

Ad una sola cosa l'Uomo non aveva facile accesso: al cielo verso il quale lo stormire degli uccelli lo costringevano spesso a dirigere il bramoso sguardo.

Il cielo del Paradiso Terrestre deve essere stato come quello delle illustrazioni sacre dei grandi pittori del passato: volta azzurra interrotta da nubi bianche e come di panna. Grandi e fitti alberi verdi a lambirne le estreme propaggini. Su quegli alberi ricchi di foglie e frutti, nidi di uccelli e festosi voli.

Già da allora l'Uomo deve aver sentito in sè il gran desiderio di volare in quei cieli compatti, libero come le creature alate.

Un giorno Egli sedeva assorto ai piedi di un albero frondoso, lo sguardo perduto lontano a fissare la natura lussureggiante all'intorno, laddove essa finiva e si congiungeva con l'ampia volta celeste. Una grande foglia leggera si staccò da un ramo dell'albero e, sospinta da una lieve brezza, prese a veleggiare lontano, lontano, con un andamento ad onde, fin dove non fu più possibile vederla.

L'Uomo aveva seguito la scena con gli occhi socchiusi. Ad un tratto ebbe un guizzo. In un attimo balzò in piedi, raccolse una delle foglie caduche circostanti, la tenne a lungo tra le mani, la spinse contro il vento, ne seguì il breve volo prima che ricadesse inesorabilmente sul terreno. Gli balenò un'idea, quella di rimanere collegato in qualche modo alla foglia portata dal vento, di seguirne ed orientarne il volo, di saldarsi infine al cielo irraggiungibile.

Gli occhi gli caddero sull'albero di cocco lì accanto carico di noci mature ricoperte di fili tenaci e leggeri. Congiunse tanti, tanti fili tra loro e ne ottenne uno lunghissimo al cui capo affrancò una grande foglia di palma. Si pose contro vento e lasciò che la foglia si librasse in aria, dette filo, finchè la foglia prese ad innalzarsi così in alto che non fu quasi più visibile.



TAKO KICHI

Vol. L'Uomo era felice come non era mai stato; un senso di onnipotenza lo pervadeva, teneva saldamente il filo tra le mani e
 2
 No. le vibrazioni di quest'ultimo nella quiete del Paradiso Terrestre componevano una musica dai suoni sconosciuti, **la prima musica**, oltre quella degli uccelli, che fosse mai stata udita.
 1
 Pag. L'Uomo aveva inventato l'aquilone!

32
 Presto egli prese a costruire oggetti più perfetti, sostenuti da stecchette che ricavava dai più teneri e flessibili ramoscelli, strutture portanti per le foglie più leggere e resistenti che andava scegliendo una ad una, "rampando" da ramo in ramo, da albero in albero, in mezzo al fitto dei boschi.

L'Uomo prese ad avvolgere il filo intorno a bastoncelli corti e regolari con i quali in modo ordinato dava cavo e lo ritirava, a suo piacere e secondo le esigenze del vento. Il gioco lo aveva preso così intimamente che non si occupava più di altro che della costruzione e del "lancio" di nuovi e perfetti aquiloni.

Dio dall'alto dei cieli osservava incredulo e curioso l'Uomo che aveva a disposizione tutto il Creato e che trascorrevva il proprio tempo a riempire i cieli con i suoi aggeggi volanti da lui medesimo inventati! Lo prese un senso di stizza e volle distorglielo da quel "sogno" con un altro con esso competitivo e, per certi versi, ancora più esclusivo.

Un giorno l'Uomo, destandosi dal suo sonno, trovò, accanto a sè una Donna dalla pelle bianca e morbida, dai lunghi capelli di seta, dalla voce dolce e suadente, dagli occhi neri e profondi nei cui abissi egli non tardò a perdersi, dimenticando tutto quanto lo aveva finora interessato.

Ora l'Uomo, in compagnia della Donna, riscopriva tutto ciò che lo circondava. I fiori diventavano preziosi bouquets profumati da offrire all'amata o corone e collane colorate con cui intrecciare i capelli ed ornare l'esile collo.

Le scene del Creato, le erbe, i tramonti, il mare, i monti, le infinite campagne erano quadri indimenticabili da contemplare insieme a lungo; il canto degli uccelli melodiosi concerti da ascoltare, rapiti, in silenzio.

La presenza della Donna risvegliava nell'Uomo un desiderio di sensazioni nuove e sconosciute e ricacciava nel subconscio l'idea di libertà che l'invenzione dell'aquilone aveva simboleggiato. I due interrompevano la loro estasi solo per gustare a sazietà e con ingordigia i frutti maturi, tutti a loro disposizione tranne uno severamente proibito.

Poi, come tutti sanno, vi fu l'incidente dell'Albero del Bene e del Male che dimostrò come sia l'Uomo che la Donna o tutti e due insieme non si contentassero di godere di una felicità e di un'idea di libertà di cui non fossero artefici.

L'Uomo e la Donna furono cacciati in malo modo dal Paradiso Terrestre e finirono sulla nostra terra dove si trovarono a superare, con strenui sforzi, le innumerevoli difficoltà cui andarono incontro. I loro volti conobbero l'angoscia e la tristezza, i loro corpi la vergogna, la fatica ed il dolore, ma conobbero anche la gioia del loro amore ed i suoi frutti.

L'Uomo e la Donna presero ad allevare ed educare i propri figli: l'Uomo si trovò a costruire giochi raffiguranti le cose che lo circondavano: cavallini, carrettini, barchette, bamboline, utensili domestici in miniatura. Infine ricordò il suo ineffabile trastullo, l'aquilone, non richiamante nessuno degli oggetti comuni della vita dome-



TAKO KICHI

Vol. stica e di relazione, ma collegato alla sua serena esistenza,
2 all'infanzia del genere umano nel Paradiso Terrestre, alla sua
No. irrefrenabile voglia di librarsi nei cieli, alla sua capacità
di creare oggetti volanti.

1 Il modo in cui questo ricordo riaffiorò nella mente dell'Uomo
Pag. è diversamente raccontato nelle leggende antichissime che si
33 ricollegano all'invenzione del gioco dell'aquilone tra gli uma
ni. Si narra che esso derivi dall'osservazione di un tipico co
pricapo cinese investito da un colpo di vento, trattenuto dal
sottogola e veleggiante al di sopra della testa del contadino, o invece, dalla contem-
plazione di una foglia (!) rimasta appesa all'estremità di un filo rotto di una tela
di ragno tra i rami di un albero.

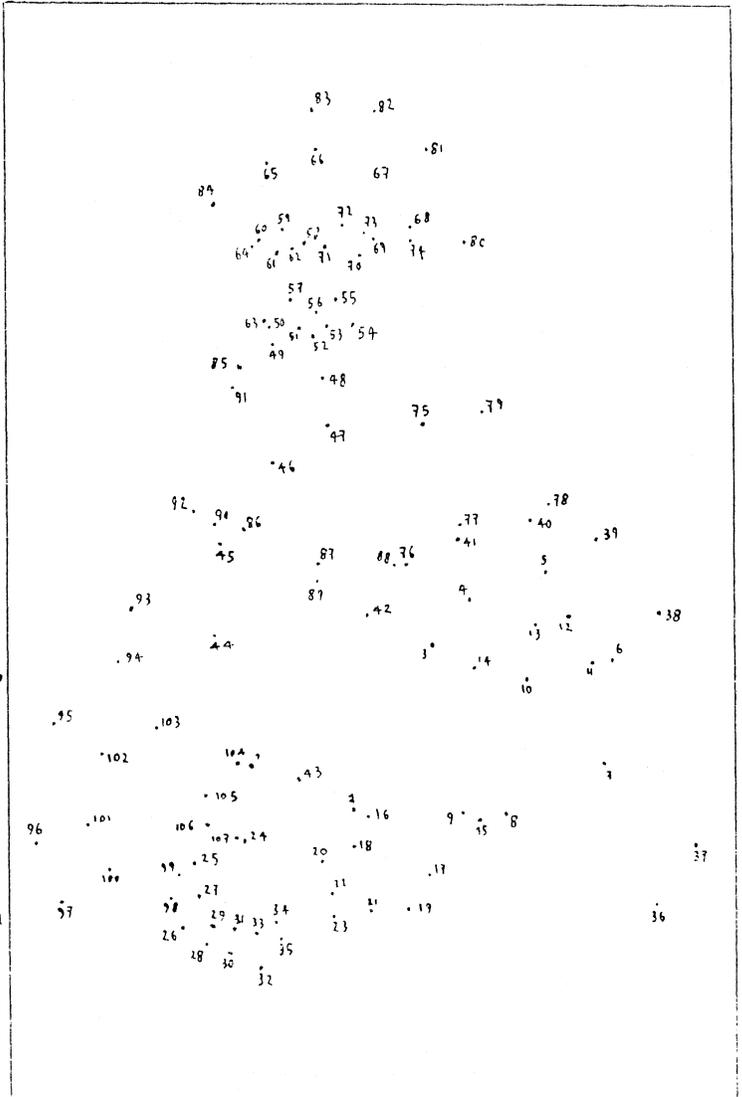
L'Uomo iniziava i figli al gioco, ma, anche dopo che si era spento l'interesse dei fan-
ciulli, continuava a lanciare, per suo diletto, l'aquilone e a stento lo sguardo cri-
tico e preoccupato della Donna riuscivano a distorglierlo dallo stato di "astrazione"
in cui l'esercizio lo metteva.

Desolato Dio dall'alto dei cieli spinse lo sguardo lontano nella Storia e vide in ogni
epoca grandi e piccoli lanciare felici gli aquiloni al vento. Egli vide molti aquilo-
ni di carta variopinti, caratterizzati da una tecnica semplice e da materiali di faci-
le reperimento.

L'aquilone, infatti, si diffuse tra i bimbi di tutte le classi sociali, poichè la gra-
vità della situazione umana, la serietà dei costumi, le lunghe e puntigliose guerre
che divisero gli uomini e le nazioni, impedirono per secoli agli adulti di consi-
derare l'aquilone in modo diverso da un gioco per bambini; ma, guardando più at-
tentamente in ogni secolo, Dio vi scorse adulti, anche illustri, insigni rappre-
sentanti del mondo della scienza e del-
l'arte, intenti alla costruzione e al lan-
cio di aquiloni, con una serietà ed un im-
pegno che andavano oltre il significato
apparente del "gioco".

Vide nei secoli primitivi moltitudini di
contadini abbandonare il lavoro dei campi
per impegnarsi in fierissimi combattimen-
ti tra aquiloni. In alcune epoche in cui
il ricordo dell'aquilone tendeva a svani-
re, vide adulti assumersi il ruolo di "ma-
gister ludi", animando insoliti "festival",
espedienti singolari per mantenere in vi-
ta la cultura ed il significato del gioco.

Più Dio spingeva lo sguardo lontano lon-
tano nei secoli, più stentava a ricono-
scere gli oggetti volanti nel cielo. Il
loro disegno mostrava gli sviluppi di una
fantasia sbrigliata e condizionata solo
dalle esigenze di volo. Scorgeva aquiloni
piani, convessi o concavi, aquiloni tri-
dimensionali, cellulari, gonfiabili, ro-



congiungere i punti



TAKO KICHI

Vol. tanti. I materiali usati si facevano sempre più adatti alle esperienze di volo: dalle foglie, al legno, alla carta, alla stoffa, al tessuto per vele.

No. 2

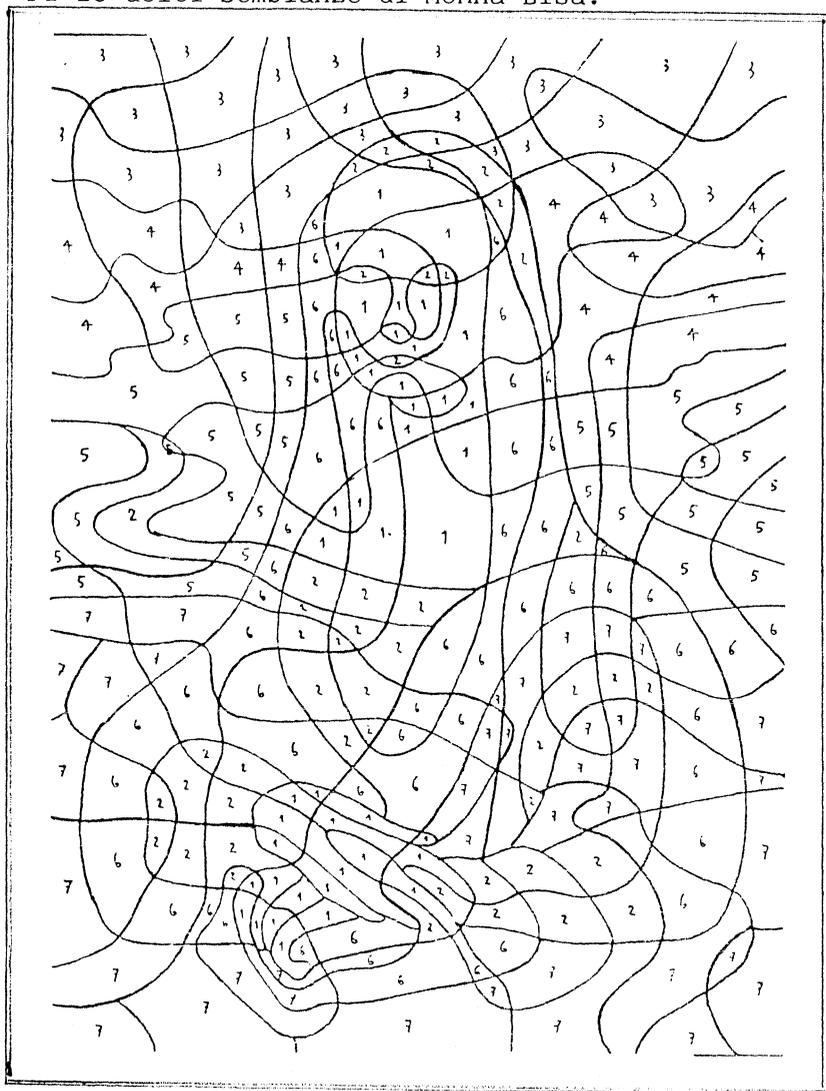
1 Ogni popolo a seconda delle sue tradizioni popolari, della sua cultura, del suo spirito fabulistico, raffigurava nell'aquilone simboli significativi. I Cinesi libravano verso il cielo libellule, farfalle, falene, pesci volanti e uccelli caratteristici come la fenice, il falco, l'aquila, il pavone, la rondine, il pappagallo, il pipistrello, la grù; insetti noti e diffusi come

Pag. 34

l'ape, il grillo, la cavalletta o semplici, astratte ed eterne forme geometriche. I Giapponesi, oltre che di pesci volanti e di uccelli, popolavano i cieli di facce buffe e feroci, di servi fedeli, guerrieri o re degli inferi. In Europa apparvero l'arco inglese, la pera francese, la losanga, il pipistrello, il quadrato russo, il drago cecoslovacco e quello tedesco, l'uccello scozzese.

Dio fu curioso allora di vedere come la Donna avesse reagito nei confronti dell'Uomo aquilonista e, volgendo lo sguardo alla Storia, ne vide in tutte le epoche, vestite nelle foggie più disparate, a fianco degli uomini o trepide vicino ai fanciulli, sui prati, in aperta campagna, sui colli o in riva al mare.

Poi il suo occhio attento, andando in giù e in sù per il Tempo, si fermò a contemplare una scena singolare, ambientata nella Firenze del Rinascimento: l'atelier di Leonardo da Vinci, il più geniale artista del suo tempo. Il pittore di fronte alla tela, posta nella giusta luce, vicino alle ampie vetrate, a ritrarre con tocchi lievi, ma sicuri le dolci sembianze di Monna Lisa.



La Donna si erge come una statua su un paesaggio fantastico ed incantato. Il suo volto ha la pelle bianca e trasparente, gli occhi lunghi e liquidi, il profilo nobile ed altero, la bocca rosa e ben disegnata, i capelli sciolti ed ordinati sulle spalle. Il suo corpo tornito è avvolto in sobri ed eleganti panneggi. Nell'ampio stanzone buffoni e musicanti si adoperano a mantenere sul volto della Donna un'espressione serena, spontanea e non di circostanza come capita, di solito, per i ritratti su commissione.

Leonardo si perde nella contemplazione della Donna e con la sua arte imita in modo ineguagliabile la natura. Tra i due corre un'intesa perfetta e senza tempo. Poi il pennello si posa sul paesaggio alle spalle di Monna Lisa ed allora gli occhi del pittore vagano nei cieli quasi verdi della campagna toscana, indagano tra le foglie degli alberi; ma, improvvisamente, cercano sui tavoli dove si addensano le carte scritte, i voluminosi trattati ed i disegni

Da colorare: ogni numero un colore diverso



TAKO KICHI

Vol. delle geniali ed inusitate macchine; infine, trovano un
 2 oggetto abbandonato in un angolo: una tavola lignea leg-
 No. gerissima, dal disegno perfetto e dalle proporzioni armo-
 niose, affrancata da una briglia a tre rami e da un filo:
 1 un aquilone! Forse, come quello che gli storici del "gioco"
 Pag. dell'aquilone narrano che Leonardo abbia fatto volare a
 35 Roma in occasione dell'elezione di un Papa Medici.

Dio sola sa cosa deve aver provato Monna Lisa nel seguire
 dall'interno della casa l'Uomo lanciare, dimentico di tutto,
 le sue costruzioni verso il cielo ed osservarne attento
 le infinite ed imprevedibili evoluzioni!

Dio attese pazientemente e
 ciò che allora vide lo
 convinse ad abbandonare
 per sempre qualsiasi
 altra indagine
 ed intervento
 sull'argomento.

Quando il vento cadde Leonardo
 rientrò e riprese il suo posto
 davanti alla tela.

La casa era ormai silenziosa,
 le luci incerte; la Donna era
 lì al suo posto.

Il suo aspetto era tranquillo,
 le sue mani abbandonate compo-
 stamente sul grembo; ma, quando
 Leonardo diresse il suo sguardo
 sul volto dell'amata vi trovò
 stampato quell'enigmatico ed

- E ora, un piccolo sorriso - (Disegno di Chas Addams)

ineffabile sorriso da "Gioconda", quel
 "ghigno" tanto piacevole, cosa più "di-
 vina" che "umana" a vederlo, che egli
 si affrettò a fissare per sempre sulla
 tela.

Da allora, invano, i critici più insi-
 gni si sono arrovellati ad indovinare
 il recondito significato di quel cele-
 berrimo sorriso.



(n.d.r.: le illustrazioni per questo articolo sono
 tratte dal numero speciale di una celebre rivista
 diretta da J.J.Pauvert: BIZARRE, maggio 1959 dedi-
 cato ad un piccolo trattato di GIOCONDOLOGIA)



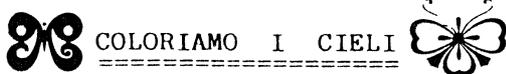
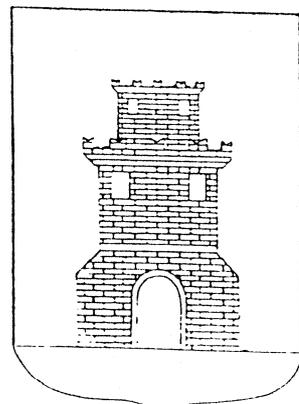
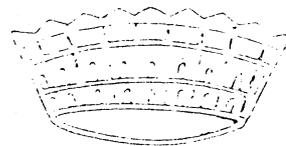
(Dessin de Gébé.)

Ecco, per esempio, che può succedere
 ad un non-aquilonista!



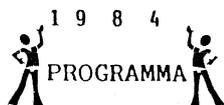
AZIENDA AUTONOMA
CURA, SOGGIORNO E TURISMO
DEL TRASIMENO

COMUNE
DI
CASTIGLIONE DEL LAGO
PROVINCIA DI PERUGIA
REGIONE UMBRIA
ARCI-PERUGIA



INCONTRO INTERNAZIONALE AQUILONISTI

3° ASSEMBLEA GENERALE AIA
28-29 APRILE, CASTIGLIONE DEL LAGO



PROGRAMMA

15 aprile	ore 11.00	Inaugurazione MOSTRA DEGLI AQUILONI	Palazzo della Prefettura
25 aprile	ore 16.00	Seminario aquilonistico Proiezioni: film Hamamatsu  video Rai Diapositive	Palazzo della Prefettura
27 aprile		 BRITISH COLUMBIA KITEFLIERS AS. - BCKA BRITISH KITEFLIERS ASSOCIATION - BKFA CERF-VOLANT CLUB DE FRANCE - CVCF LE NOUVEAU CERVOLISTE BELGE - NCB MAGYAR PAPIRSARKANY SZOVETSEG - MPS NEDERLANDS VLIJGER GEZELSCHAR - NVG	Arrivo delegazioni dei Club Aquilonistici stranieri
28 aprile	ore 10-18 ore 19.00	PROVE DI VOLO Apertura iscrizioni gara locale Buffet saluto agli ospiti	Vecchio aereoporto Ad invito 
29 aprile	ore 10.00 ore 11.45 ore 15.00 ore 18.30	Gara aquilonistica locale Assemblea Annuale per i soli soci ASSOCIAZIONE ITALIANA AQUILONISTI - AIA Dimostrazioni di volo Club Aquilonistici Cerimonia di chiusura manifestazione	Vecchio aereoporto  Palazzo della Prefettura Vecchio aereoporto Vecchio aereoporto

